



 Unione Europea	FONDI STRUTTURALI EUROPEI	 2007-2013	 MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Dipartimento per la Programmazione D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale
COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)				

Scuola Secondaria di Primo Grado Fresa-Pascoli”

Viale Europa-84015 Nocera Superiore(SA)
Tel./Fax081 936230

e-mail:samm28800n@istruzione.it

sitoweb:<http://www.fresapascoli.gov.it>

Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)
DRCampania–AmbitoSA 0025-Art.1,c.66,L.107/2015



Triennio 2018/2019 – 2019/2020 – 2020/2021

ExArt.1, comma 14,Leggen.107/2015

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola NOCERA
SUPERIORE "FRESA PASCOLI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella
seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del
ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con
delibera n.*

*Annualità di riferimento dell'ultimo aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Traguardi attesi in uscita
- 3.2. Insegnamenti e quadri orario
- 3.3. Curricolo di Istituto
- 3.4. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente
- 4.5. Piano di formazione del personale ATA

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

Il contesto socio-economico in cui è inserita la scuola è molto modesto, caratterizzato da una popolazione di circa 26.000 abitanti, un tempo dediti prevalentemente all'agricoltura, all'industria del mobile e dei prodotti conservieri, a cui si aggiunge il settore terziario. Un contesto modesto è un'opportunità perché l'utenza è rappresentata da persone semplici (contadini, operai, commercianti, ecc.) per le quali sono ancora importanti alcuni valori fondamentali per l'educazione, quali il rispetto tra le persone ed il riconoscimento dell'importanza dell'impegno nello studio come riscatto sociale. L'incidenza di studenti con cittadinanza non italiana è molto bassa e integrata con gli studenti autoctoni. Ci sono gruppi di studenti che presentano particolari caratteristiche dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale e con difficoltà nei processi di I/A che la scuola ha attenzionato con piani personalizzati specie per gli alunni BES e DSA.

Vincoli

La scuola gode di poche risorse economiche visto il modesto contesto socio-economico. La presenza di alcuni alunni stranieri costituisce una risorsa in quanto stimola strategie didattiche di integrazione e conoscenza di differenti culture: la scuola lavora per una visione culturale aperta all'intercultura ed all'integrazione delle diversità antropologiche e sociologiche. Il modesto contesto culturale ostacola percorsi sinergici tra famiglia e scuola e non sempre i percorsi scolastici degli alunni sono supportati dall'utenza. Si auspica in questo un maggiore coinvolgimento di percorsi di continuità orizzontale.

Territorio e capitale sociale

Opportunità

Sul territorio, prevalentemente agricolo, è presente un'ampia zona archeologica, che non può essere riportata completamente alla luce, ma che costituisce un imponente patrimonio culturale per la città. Inoltre sono presenti diverse industrie conserviere, che valorizzano i prodotti ortofrutticoli locali e rappresentano un volano economico per il territorio. La scuola è molto attiva nell'intrecciare rapporti con altre scuole, enti locali ed associazioni del territorio, per cui molte sono le risorse e le competenze specifiche messe a disposizione della scuola. L'ente locale di riferimento per la scuola è il Comune, che offre servizio di trasporto per gli alunni, contributo mensa e manutenzione dell'edificio scolastico. Molto effervescente l'humus culturale del territorio connotato da attenzione ed interesse alla scuola.

Vincoli

L'ente locale, per carenza di fondi, non può essere di aiuto economico alla scuola oltre che per i servizi forniti e le competenze messe a disposizione. Il territorio non ha una tradizione antropologica unitaria essendo caratterizzato da frazioni ognuna con la propria storia e la propria tradizione. E' necessario un ulteriore consolidarsi del senso di appartenenza e attaccamento alle radici storiche e culturali. Molto spesso aree antropologiche viciniori percepite più evolute hanno sottratto negli anni utenza scolastica specie tra le famiglie trapiantate a Nocera Superiore da altri contesti.

Risorse economiche e materiali

Opportunità

La sede della scuola è facilmente raggiungibile con mezzi pubblici e propri. La qualità della struttura dell'edificio scolastico è discreta e garantisce il normale svolgimento di tutte le attività didattiche. La strumentazione didattica in uso è di moderna generazione e funzionante, anche se non sufficiente per l'utilizzo di tutti gli allievi. Le risorse economiche disponibili sono quelle provenienti dal fondo d'Istituto e dai progetti finanziati come PON, FSE e FESR. L'interesse e la partecipazione delle famiglie hanno consolidato risorse formative spendibili dalla scuola come il parco archeologico e l'implementazione dei percorsi per traguardi strutturali nelle risorse disponibili.

Vincoli

La strumentazione didattica, non sempre sufficiente per far lavorare ciascun allievo con la propria attrezzatura, costituisce un vincolo per la pratica della sperimentazione dell'individuo e lo sviluppo dell'autonomia del singolo. Resta il bisogno impellente di risorse strumentali per attuare una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei percorsi scolastici.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	SAMM28800N
Indirizzo	VIALE EUROPA N.76 - 84015 NOCERA SUPERIORE
Telefono	081933111
Email	SAMM28800N@istruzione.it
Pec	samm28800n@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.fresapascoli.gov.it
Numero Classi	28
Totale Alunni	593

Approfondimento

La Scuola Secondaria di I Grado "Fresa - Pascoli" è nata nell'anno scolastico 2005/2006 dalla fusione della Scuola Secondaria di Primo Grado "Alfonso Fresa", dedicata all'omonimo astronomo nocerino, e dalla scuola "Giovanni Pascoli", e, dall'a.s. 2011/12, ha unica sede in Viale Europa.

L'Istituto è "ad **indirizzo musicale**": lo strumento musicale è rivolto a tutte le sezioni dell'Istituto, con opportuna selezione degli allievi alla fine della scuola primaria in base al loro gusto, predisposizione e passione.

L'attività di strumento musicale è a scelta tra **violino, violoncello, pianoforte** e **oboe** e le lezioni vengono tenute individualmente in coda alle ore antimeridiane.

E' presente un corso a **tempo prolungato**, dove l'orario didattico contempla 36 ore settimanali anziché 30. Le sei ore aggiuntive si consumano nei due pomeriggi settimanali del martedì e del venerdì. Qui, dopo la refezione (14.00/14.30) con pasti provenienti da società opportunamente selezionate dalla scuola e con un menù realizzato di concerto con il medico nutrizionista dell'ASL, si svolgono attività motorie, attività di recupero e potenziamento delle discipline, si utilizzano laboratori informatico, scientifico-matematico, multimediale e/o artistico. L'idea principale è che avere maggior tempo a disposizione consente di andare oltre l'insegnamento e le metodologie tradizionali: un tempo più "disteso" può alimentare un diverso concetto di alfabetizzazione, promuovere un diverso metodo di studio, lasciare spazio alle identità e alle culture di provenienza, collegare la scuola ai sentimenti, alle particolarità caratteriali, alle attitudini intime, al contesto sociale e familiare.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Chimica	1
	Fisica	1
	Informatica	2



	Musica	1
	Restauro	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Concerti	1
	Magna	1
	Proiezioni	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
	Servizio trasporto alunni disabili	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	50
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	20
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	1
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle Biblioteche	1

RISORSE PROFESSIONALI



Docenti	60
Personale ATA	13



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

Un percorso alternativo adottato dalla nostra scuola è quello della ricerca-azione secondo la strategia del problem-posing e solving. In primo luogo partendo dall'identificazione e messa a fuoco di un problema ritenuto dagli operatori scolastici e dall'utenza- fruitori significativo, dall'esplorazione del problema a livello sistemico e multiprospettico. Il piano di indagine attraverso una sistematica raccolta di dati mirati ad una migliore rappresentazione del problema. Si passa successivamente all'elaborazione e alla interpretazione dei dati raccolti. E qui necessariamente emerge l'elemento distintivo di un vero processo autovalutativo che è legato alla ricorsività circolare tra esperienza e riflessione, tra azione e conoscenza, tra sapere pratico e sapere teorico. Successivamente si arriva alla individuazione di soluzioni possibili ed all'elaborazione di un piano di miglioramento, in seguito ancora all'attuazione del piano e infine alla valutazione dei processi e dei risultati.

Si analizzano le condizioni di partenza e in particolare il momento dell'autoriflessione. Ad esempio la comunicazione tra istituzione scolastica e utenza, il rapporto tra scuola e famiglia, il grado di trasparenza nei processi valutativi degli alunni. Il momento introspettivo e autoriflessivo decisivo per partire bene nei processi autovalutativi. Questo permette di lavorare sui problemi e sugli aspetti più critici della scuola che possono



essere superati arricchendo e innovando sempre più l'Istituzione scolastica. Una volta individuati gli argomenti prescelti della valutazione si passerà alla loro problematizzazione attraverso la strategia del brainstorming e delle discussioni con organizzazione delle risposte in una tabella individuando i punti forti e i punti deboli, l'elaborazione di una mappa concettuale per rappresentare lo stato della situazione dell'istituto rispetto al problema. Questo percorso valutativo ci consente di apprendere delle strategie metodologiche utili per una valutazione rigorosa, attendibile e proficua ai fini educativi. Si partirà quindi dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà con la costruzione di strumenti valutativi in proprio rispondenti sia ad un approccio di tipo funzionale sia di tipo fenomenologico. Si valuteranno sia i processi socio-affettivi e cognitivi che i prodotti ed i comportamenti misurabili. Sarà necessario seguire una politica dei piccoli passi. È fondamentale selezionare i problemi, affrontare solo pochi aspetti organizzativi e gestionali che saranno scelti in base all'importanza ed al grado di problematicità. Questa linea di indirizzo ci consentirà di disegnare un processo autovalutativo efficace, efficiente e significativo ai fini dell'apprendimento e del miglioramento dell'offerta formativa, una valutazione tesa a integrare la scuola con il territorio e con le famiglie dei fruitori del servizio scolastico.

L'attuazione di un significativo processo di autovalutazione parte necessariamente dalla condivisione del Collegio dei docenti, dalla chiarezza sul rapporto scuola-famiglia-territorio. È importante l'impegno alla coerenza tra il progetto dichiarato e la realizzazione concreta, la continua ricerca tra qualità e quantità dei prodotti. Un momento



prioritario è quello della rilevazione dei bisogni, il coinvolgimento attivo di alunni e genitori mediante appositi canali, la chiarezza sui diritti e doveri di ognuno. In conclusione gli scopi della valutazione, per la nostra scuola, dovranno essere quelli di chiarire lo stato qualitativo-organizzativo e identificare i punti-forza sui quali costruire e le debolezze che debbono essere limitate. Una verifica implica la predisposizione di un questionario appropriato e pratico secondo modalità sistemiche ed autocritiche. La verifica evidenzia la natura della debolezza della scuola e guida verso un'azione risoltrice delle problematiche esistenti.

Un processo di valutazione "dal basso" che parte dai bisogni formativi interni alla comunità scolastica rappresenta la risposta più efficace ai problemi della complessità scolastica. In questo scenario il percorso valutativo rappresenta evidentemente un'opportunità professionale utile a rielaborare la propria esperienza e ad orientare la propria visione di scuola.

Nei progetti bisogna aprire uno spazio di libera parola, ascoltare le proposte, decodificare i desideri meno confessati, cercare compromessi intelligenti. Bisogna costruire la compattezza interna. L'estraneità, l'indeterminatezza rimangono un grande ostacolo per lo sviluppo delle Istituzioni scolastiche e delle organizzazioni in genere. In questo la collegialità è un valore professionale trascendente. Occorre che i gruppi che vengono a formarsi nella scuola costituiscono, autotrascendendosi, un organismo educativo; viceversa si limitano ad essere un semplice assemblaggio di tecnici e di utenti che non rappresentano un ambiente di apprendimento.



L'esperienza autovalutativa si configura come una learning organization; un modello con struttura organizzativa orizzontale dove l'attività di autovalutazione produce esiti positivi in ordine all'apprendimento organizzativo.

C'è bisogno di valorizzare la rete di persone e di gruppi che operano in situazione fortemente influenzate dal sentimento di appartenenza, di individuare un giusto punto di equilibrio tra la vocazione "soggettiva" di ogni docente e la deontologia del lavoro in equipe. Bisogna lavorare nella logica dell'unitarietà, attivando il processo di elaborazione dell'offerta formativa nel più ampio coinvolgimento delle componenti scolastiche, mantenere alta la disponibilità di tutti alla collaborazione, al lavoro collegiale, alla condivisione delle responsabilità.

Soprattutto nei processi autovalutativi dell'Istituzione scolastica si richiede una visione multidimensionale che va ad opporsi ad un pensiero formalizzato, formalizzante e quantificatore. Bisogna pensare senza mai chiudere i concetti, di spezzare le sfere chiuse, di ristabilire le articolazioni di ciò che è disgiunto, di sforzarsi di comprendere la multidimensionalità, di pensare con la singolarità, con la località, di non dimenticare mai le totalità integratrici. Si richiede elasticità della mente, visione creativa, attitudine prospettica. La categoria prevalente per governare la complessità e di conseguenza le problematiche scolastiche sarà quella della ragione possibile intesa come capacità di confrontarsi con il senso del limite, con la multifattorialità, la probabilità, l'interdisciplinarietà. Conta soprattutto la flessibilità, la liberazione dalla trama delle abitudini, l'abilità di muoversi in reti di relazioni. La vitalità della mente risiederebbe nella



capacità di muoversi ecologicamente, nella capacità di reagire, di essere interattiva, di ragionare sragionando. Bisogna per questo favorire nella scuola una cultura sistemica dell'autovalutazione, promuovere in tutti gli operatori della scuola un'adeguata cultura organizzativa.

In genere la valutazione di un'organizzazione scolastica, della sua efficacia ed efficienza avviene attraverso il confronto tra risultati attesi e risultati ottenuti. Una valutazione di questo genere, però, più che finalizzata all'attivazione di interventi specifici, sembra divenire un sistema di giudizio selettivo e cristallizzato. Occorre passare, anche nella valutazione dell'Istituzione scolastica, da una valutazione di riproduzione ad una valutazione autentica in cui si valuta non tanto ciò che l'organizzazione ha ottenuto in termini di risultati ma la sua capacità orientativa e innovativa, il suo potenziale educativo alla luce di una profonda riflessione interna.

Il problema principale nella valutazione riguarda la possibilità di stabilire correlazioni tra i diversi soggetti della valutazione. Un modello autovalutativo consono alla vita della scuola non può sfuggire al paradigma della complessità che nella conoscenza adeguata della scuola punta a tenere sotto controllo il maggior numero possibile delle concause che possono determinare un risultato. Questo modello di valutazione deve guidare un percorso che prevede il passaggio dall'analisi dei risultati (diagnosi) alla valutazione dei processi e di conseguenza al miglioramento di tutto il sistema.

Occorre un tempo d'esplorazione e un tempo di riflessione. Occorre altresì una nuova concezione del tempo, prendere in considerazione non solo il tempo esteriore Chronos ma anche il tempo interiore Kairos, un nuovo



spirito del tempo in una nuova gestione dello stesso.

Una concezione del tempo interiore ci aiuta ad evitare gli ostacoli e a sfruttarli, a cercare centralità ed equilibrio, a sviluppare flessibilità, a tendere a soluzioni creative di problemi mediante il pensiero laterale, acquistare fiducia nei propri sentimenti e nella propria intuizione, a sostenere l'organizzazione autonoma, a vivere in armonia e sincronizzazione con il contesto, l'ambiente e il territorio. Il tempo interiore non parte dall'averne, con la pressione del tempo e lo stress, bensì dall'obiettivo di dove vorremmo essere e ci aiuta ad ampliare le nostre percezioni della ricchezza di possibilità e di alternative per raggiungere lo scopo.

Sul piano culturale la legittimazione del processo di autovalutazione richiede di promuovere le seguenti condizioni:

à Chiarire il senso del processo autovalutativo.

à Rendere riconoscibile il problema che si intende affrontare.

à Negoziare gli scopi del processo che si intende intraprendere.

à Condividere le scelte chiave.

à Assicurare che il processo autoriflessivo si connetta alle esperienze professionali dei diversi docenti.

à Assumere punti di vista esterni.

Sul piano organizzativo si tratta di:

à Affidare ai soggetti responsabili del percorso autovalutativo un mandato



chiaro e strutturato.

à Prevedere e chiarire i risultati attesi.

à Definire le connessioni tra il gruppo responsabile del processo autovalutativo e i diversi soggetti.

à Garantire i tempi e le risorse.

à Definire le forme e i tempi della comunicazione tra il gruppo responsabile e gli altri attori organizzativi della scuola.

Si può affermare, dopo quanto detto, che la nostra scuola oggi più che mai è chiamata ad esplorare la propria idea di qualità, per avviare un processo di identificazione culturale e dare senso ad un percorso di autovalutazione; lo richiede la peculiarità dell'impresa scolastica, quale organizzazione erogatrice di servizi di tipo formativo a finalità istituzionale.

La scuola, oggi più che mai, deve poter misurare, secondo criteri di attendibilità e oggettività, la propria produttività, i risultati ottenuti e la qualità delle sue prestazioni, in rapporto alle aspettative ed ai bisogni degli utenti del territorio.

La scuola autonoma ha la responsabilità dell'organizzazione del lavoro formativo ed ha bisogno di apprendere dalle sue esperienze organizzative praticando l'autovalutazione, acquisendo strumenti per potersi analizzare e per poter amplificare, orientare, innovare e indirizzare la propria offerta formativa.

Bisogna implementare ed individuare strategie metodologiche utili ad



effettuare indagini e valutazioni rigorose, partendo dall'organizzazione e dal funzionamento effettivo della propria realtà ricorrendo a strumenti costruiti in proprio, rispondenti ad un approccio che considera sia aspetti qualitativi che quantitativi. La logica dei piccoli passi, consistente nell'affrontare solo un aspetto organizzativo per volta scelto in base all'importanza o al grado di problematicità consente di ridurre le operazioni da compiere a dimensioni compatibili con le risorse e il tempo a disposizione. Il coinvolgimento costante del Collegio docenti, le comunicazioni sui risultati emersi e sulle conseguenti azioni possibili di miglioramento permetteranno di ridurre gradualmente le diffidenze e le resistenze verso le operazioni valutative, di evitare una separazione tra gruppo di valutazione, base scolastica e organismi (Consiglio d'Istituto, consigli di classe/staff).

La ricerca di una coerenza tra visione teorica e intenti (espressi nei documenti programmatici di Istituto), da una parte, e piano della realtà (organizzazione e gestione concreta dell'Istituto), dall'altra, può spronare i vari soggetti ad individuare ed assegnare significatività ai processi valutativi e ad assumere individualmente e a livello di gruppo un comportamento responsabile.

Nella Carta dell'Istituto e nei documenti (POF e regolamento) sono precisati i principi e i parametri qualitativi a cui esso intende attenersi. Si ritiene che una visione globale dei contenuti possa favorire, da un lato, una scelta più oculata ed equilibrata dei problemi da tenere sotto controllo e, dall'altro, offra un orizzonte comune a cui tutti gli erogatori dei servizi (dirigente scolastico, docenti e personale ATA) possano ispirarsi nello svolgimento



delle proprie specifiche funzioni, contribuendo a far sì che l'istituto agisca sulla base di un progetto intenzionalmente costruito e costantemente migliorabile, fornendo nel contempo all'esterno, presso la comunità in cui opera, un'identità chiara e una garanzia di affidabilità.

Nella strategia si prendono in considerazione aspetti chiave di un nuovo e più innovativo modello di organizzazione: a centralità didattica, a conoscenza condivisa, a responsabilità diffusa, a comunicazione estesa, a leadership educativa, a partecipazione attiva. Per realizzare tutta la visione di scuola prospettata c'è bisogno di implementare risorse a vari livelli (umane e strumentali).

Un istituto dovrebbe avere per lavorare su alcuni punti deboli, nella fattispecie, una conoscenza condivisa non ancora del tutto realizzata. Oggi noi DS siamo marginalizzati nel costruire un modello di scuola su cui si snoda l'autonomia: l'apprendimento organizzativo, la learning organization, la scuola che riflette sulle proprie potenzialità e sui risultati conseguiti.

Eppure si avverte la necessità e l'esigenza di una conoscenza condivisa, la difficoltà a sviluppare una crescita professionale secondo una moderna concezione di apprendimento organizzativo. La cultura della learning organisation rivaluta il collettivo, le "comunità di pratiche" che vanno al di là della storia di un singolo operatore scolastico. Il concetto dello sviluppo del personale risulta particolarmente importante e questo avviene nelle istituzioni scolastiche, soprattutto negli insegnanti quando si trasforma la cultura individualistica dell'"io e la mia classe" in una cultura del "noi e la nostra scuola", quando supera il distacco dominante con



accordi intesi a raggiungere un obiettivo comune ed attraverso una gestione responsabile. C'è l'esigenza di interpretare, la formazione come processo di crescita del ruolo strettamente legata alla cultura dei contesti organizzativi.

Alleanze, bisogni psicologici, conflitti, morale, norme informali, codice sociale, lealtà, legami di amicizia, emozioni in un organizzazione che apprende sono inquadrati in un sistema di significati per trovare connessioni e scoprire somiglianze e differenze con altri elementi. Il tutto perché le organizzazioni non hanno un significato ma lo costruiscono.

Per realizzare ciò la scuola ha condiviso la costruzione di reti di alleanze tra scuole.

Di conseguenza promuovere identità e senso di appartenenza, favorire la costruzione di un positivo clima di relazioni sono alcuni degli elementi progettuali che possono essere trasferiti in ogni contesto scolastico.

Per promuovere senso di appartenenza e identità e per costruire un positivo clima di relazioni c'è bisogno, nell'organizzazione scolastica, della cultura dell'empowerment, cultura come strategia di sviluppo finalizzata ad incrementare il potere percepito e sperimentato dalle persone, in termini di una maggiore consapevolezza di sé, un'autonomia più consistente, una maggiore responsabilizzazione. Tutto ciò contribuisce ad incrementare il benessere delle persone e, in generale, la qualità del servizio educativo. Bisogna favorire l'adesione a valori come l'apertura, la franchezza, il rispetto di sé e degli altri, la coerenza tra pensiero e azione. In questo emerge il bisogno di costruire una scuola comunità di apprendimento. Tale adesione consente ai contesti professionali di



alimentare comportamenti utili per l'organizzazione. Si avverte la necessità, per promuovere senso di appartenenza e identità, della valorizzazione delle relazioni tra persone e modi di pensare diversi. Dalla relazionalità si sviluppa un modo di pensare costruttivo e la costruzione di una società della conoscenza. Il problema è quello di recuperare tutte quelle caratterizzazioni di personalizzazione, autenticità, collaborazione e professionalità senza delle quali nessuna comunità educativa riesce a sorgere e ad affermarsi e senza delle quali non è possibile nessuna educazione dell'autonomia.

Se si vuole un insegnante innovatore, si deve consentirgli di lavorare in un contesto fiduciario in cui le persone con cui opera siano disponibili a collaborare all'interno di un progetto comune. Il Dirigente scolastico sarà messo in grado di valorizzare le risorse della persona coinvolgendola direttamente nella ricerca della strada migliore per superare i problemi.

A scuola si lavora per stabilire rapporti fiduciosi solidi e duraturi. In primo luogo la stabilità dei docenti permette una sedimentazione e un consolidamento dei rapporti umani. L'insieme dei docenti di una scuola costituisce un gruppo sociale di dimensioni molto variabili, caratterizzato al suo interno da una diversità di atteggiamenti, comportamenti, posizioni personali. La diversità è legata agli spazi di discrezionalità che ogni insegnante ha. Si tratta comunque di rafforzare negli operatori scolastici alcuni legami significativi sfruttando proprio una delle caratteristiche positive del loosecoupling: quella di poter agire su una componente del sistema, senza che questo abbia sulla parte restante ripercussioni da compromettere il funzionamento complessivo ai livelli abituali. Bisogna



sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione. Con queste problematiche la scuola necessita di essere governata attraverso una trama organizzativa partecipata e indirizzata e meno naturale (anche alla luce del DPR275/99). Urge sviluppare una rete governata di relazioni con il territorio favorendo lo scambio e l'integrazione; una rete composta dalla scuola, dalle altre scuole presenti nel territorio; l'Università; ASL del territorio e servizi assistenziali e di volontariato; rappresentanze del mondo imprenditoriale, Camera di commercio, rappresentanze economiche; gli EELL Comune. Questa rete avrà il compito di favorire lo scambio e l'integrazione con il territorio per favorire un vero sistema formativo integrato in grado di dare risposte costruttive alle esigenze e alle richieste degli allievi della società attuale e futura, soggetta a cambiamenti rapidi, indotti dalla innovazione tecnologica e dalle comunicazioni e informazioni mass-mediali.

L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).



Negli ultimi anni, nella scuola, tra risorse umane interne e utenti, il problema della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni, miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.

In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Dai risultati scolastici emerge un'evidente eterogeneità di risultato che va attenuata. Va limitata altresì una marginale dispersione scolastica.

Traguardi

Miglioramento dei risultati nei voti ottenuti. Riduzione delle perdite nel passaggio da una classe all'altra. Limitazione della dispersione.

Priorità

Valorizzare ulteriormente le eccellenze. Stimolare gli alunni in difficoltà attraverso



una personalizzazione degli apprendimenti .

Traguardi

Si e' conseguito una diminuzione dell'insuccesso scolastico e delle ripetenze.

Tendenzialmente ci si avvia verso una soglia di successo formativo.

Priorità

Per le Competenze chiave e di cittadinanza si avverte l'esigenza di un maggior raccordo transdisciplinare ed una maggiore attenzione all'extrascuola.

Traguardi

Il traguardo prioritario triennale e' un lavoro organizzativo/didattico/formativo per competenze sia nei percorsi di I/A sia nei processi valutativi.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Maggiore uniformita' delle prove curricolari con quelle standardizzate.

Standardizzazione nelle procedure di correzione.

Traguardi

Ridurre piccole discrepanze tra una classe e l'altra, in particolar modo nella prova di matematica

Competenze Chiave Europee

Priorità

Univocita' nel modo di impartire le regole del comportamento per tutti gli addetti al ruolo educativo, e loro osservazione come esempio.

Traguardi

Ottenere migliori risultati nel comportamento ed una coscienza civica piu' incisiva.

Priorità

Educare all'accoglienza, alla tolleranza ed alla solidarieta' sociale.

Traguardi

Sviluppare la consapevolezza che il rapporto positivo con gli altri presuppone la conoscenza e l'accettazione della diversita'.

Priorità

Tradurre conoscenze formali e informali in regole di vita pratica.



Traguardi

Tradurre i percorsi scolastici in modelli formativi glocalizzanti (visione globale e locale)

Risultati A Distanza

Priorità

Cercare di attuare progetti di orientamento con piu' risorse e tempi piu' lunghi per seguire i percorsi individuali degli allievi nel tempo.

Traguardi

Conoscere i successi e gli insuccessi degli ex allievi attraverso un monitoraggio sistematico e negli anni.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

L'obiettivo del sistema educativo integrato è di realizzare l'autonomia della scuola come base della conquista dell'autonomia di ogni singolo allievo, secondo quelle che sono le sue potenzialità emotive e le singole situazioni socio-culturali. Scuola a sistema formativo integrato vuol dire in pratica coinvolgere tutta la comunità in un progetto di miglioramento dell'offerta formativa. Bisogna allargare il concetto di educazione al di là della scuola e riconoscere anche il valore dell'extrascuola, considerare il territorio nella sua concezione globale e locale come un laboratorio educativo. Il sistema formativo integrato implica collegialità, partecipazione, corresponsabilità, direttività, il passaggio da una visione organizzativa burocratica (system world) ad una vision umanizzante (life world).

Negli ultimi anni, nella scuola, tra risorse umane interne e utenti, il problema



della qualità è sempre più un momento fondamentale per la crescita e l'innovazione del sistema scuola. Ecco perché l'adesione dell'Istituzione ai sistemi valutativi del Polo qualità di Napoli. Infatti il Sistema di qualità adottato e condiviso pone al centro del suo controllo: elevata attenzione al cliente/utente; leadership orientata alla qualità; coinvolgimento e responsabilizzazione dei diversi attori; organizzazione per processi e non per funzioni; efficacia ed efficienza delle prestazioni, miglioramento delle procedure e del servizio; assunzione di decisioni basate sulla rilevazione di indicatori preventivamente fissati; reciprocità del rapporto cliente-fornitore.

In definitiva si può affermare che la scuola lavora per lo studio e l'acquisizione di strumenti idonei e tra questi è prioritario, un sistema di valutazione della qualità del servizio scolastico che disponga di strumenti e modalità funzionali a misurare l'efficacia e la qualità delle prestazioni fornite dalla scuola.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- 4) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica



attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

5) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

7) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

8) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro

9) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

10) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

11) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

12) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli



alunni e degli studenti

13) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti

14) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

15) definizione di un sistema di orientamento

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Una scuola inclusiva

Il progetto **"Inclusione"** nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), oltre ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità - familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc.

Lo scopo della suddetta circolare, nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico.

A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione (cfr. legge 104/92): il concetto di inclusione fa riferimento ad un processo in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno.



Una scuola inclusiva:

- é moderna, con tecnologie, didattica e professionalità nuove,
- contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica,
- riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale),
- offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale,
- promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso,
- avvicina le famiglie e gli alunni tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola.

Destinatari del Progetto "**Inclusione**" sono quindi tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale.

Gli obiettivi generali sono:

- promuovere il successo scolastico in tutti gli alunni BES e DSA,
- contrastare la dispersione scolastica.

Gli obiettivi specifici sono:

- assistere professori e genitori nell'identificare le problematiche specifiche dell'alunno;
- sostenere gli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all'interno delle classi;
- fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio;

- favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni;
- favorire la cooperazione scuola – famiglia.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Una didattica realmente inclusiva.

La nostra Scuola Secondaria di primo grado “Fresa-Pascoli”, considerando la presenza di molti studenti con difficoltà nei processi di I/A, stipula un “Piano annuale per una scuola inclusiva” (P.A.I.). Da un’analisi della popolazione scolastica degli ultimi anni risulta che le iscrizioni di alunni DSA e BES nonché i drop out (in itinere) durante l’anno scolastico determina un’emergenza educativa ed organizzativa a cui bisogna dare risposte adeguate. Bisogna rispondere a questa emergenza con un progetto preciso, mirato e monitorato, per rispondere all’esigenza di tutta l’utenza. Le nuove politiche sociali ed educative hanno fatto dei notevoli passi in avanti nella misura dei pensieri, delle azioni e delle pratiche che caratterizzano il nuovo modo di intendere l’inclusione. Il termine “inclusione”, termine di origine anglosassone, non vuole essere semplicemente un modo diverso di connotare l’integrazione o di adattare il lessico italiano a quello internazionale, è indispensabile pensare ad una scuola diversa, in cui si operi una pedagogia di qualità, in grado di rimuovere gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione.

Parole chiave: educazione, inclusione, integrazione, differenze e partecipazione.

L’integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella

quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. La scuola mette in atto varie misure di accompagnamento per favorire l'integrazione: docenti di sostegno, finanziamento di progetti e attività per l'integrazione, iniziative di formazione del personale docente di sostegno e curriculare nonché del personale amministrativo, tecnico e ausiliare.

Organo consultivo e propositivo, a livello nazionale, in materia di integrazione scolastica è l'Osservatorio per l'integrazione delle persone con disabilità.

Attività

A tal fine è nostra intenzione predisporre con gli Organi Collegiali un progetto didattico-educativo di inclusione per Matematica, Lingue ed Italiano da effettuarsi settimanalmente per accompagnare e sostenere il lavoro a casa degli alunni e per evitare la dispersione e l'insuccesso scolastico. Nel progetto condotto dai proff in indirizzo propongono:

- Sportello di ascolto gestito da specialisti e formatori per "percorsi formativi" presso la nostra Scuola.

Si predisporranno:

- Modalità permanenti di prima accoglienza degli alunni
- Favorire attività di inclusione;



- Creare un collegamento costante tra scuola e famiglia;
- Creare una rete territoriale di risorse finalizzate all'inclusione;
- E' auspicabile prevedere annualmente un "progetto di formazione e autoformazione" riguardanti le tematiche sugli alunni con difficoltà.
- Si lavorerà per la realizzazione di un laboratorio pomeridiano e mattutino (alla necessità anche sabato mattina) di inclusione aperto a tutti gli alunni con la presenza di docenti specializzati e di docenti di altre discipline. Gli EE.LL. (enti locali) potranno concordare e condividere con noi questa esperienza fornendoci risorse strumentali e umane.
- Verrà attuato per alunni DSA il "protocollo d'accoglienza" a disposizione dei docenti e dell'utenza presso l'ufficio di segreteria.

Modi

- Sarà prioritario, prima dell'attuazione progettuale, la costituzione del team progettuale "GLI" d'Istituto (Gruppo di lavoro per l'Inclusione) Questo sarà coordinato dal Dirigente Scolastico insieme alla vicaria e dalla funzione strumentale dell'area 3.
- Al team di progetto parteciperanno anche le risorse esterne disponibili (assistente sociale, referente del volontariato, rappresentanti dei genitori). Il team dovrà discutere le ipotesi di percorso che consente di realizzare i prodotti finali stabiliti con i relativi criteri di accettabilità.
- La realizzazione di un gruppo permanente di supporto sarà un



momento qualificante per l'offerta formativa agli alunni in difficoltà e non solo.

- E' fondamentale anche la partecipazione dei genitori degli alunni ed, inoltre, nelle classi dove è presente un alunno DA saranno coinvolti gli stessi coordinatori.

Tempi e spazi

- Le attività si potranno svolgere a classi aperte, in laboratori specifici, in strutture adiacenti l'edificio scolastico e in contemporanea con attività di potenziamento per tutti gli alunni in orario curricolare ed extra.
- Nelle attività pomeridiane e laboratoriali si auspica un affiancamento di operatori esterni (associazioni sul territorio) e genitori.
- Potranno essere mobilitate, nella realizzazione progettuale, le discipline curriculari al fine di migliorare le potenzialità cognitive, immaginative, affettive, costruttive.
- L'assegnazione degli alunni D.A. alle classi seguirà criteri di efficacia, di efficienza secondo parametri pedagogicamente fondanti e nel rispetto di quanto riportato nella diagnosi e dopo colloquio con i familiari per segnalazioni di esigenze particolari.

Gli strumenti di verifica potranno essere molteplici. Dovranno verificare in primo luogo la disponibilità e l'entusiasmo dei ragazzi di partecipare al lavoro. In definitiva bisogna mettere la nostra Scuola in grado di



esprimere al meglio le potenzialità educative che sono implicite nell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche. Bisogna migliorare l'accoglienza, agire non sui ragazzi ma con i ragazzi, rendendoli autonomi e indipendenti, mirare ad una vera formazione integrale della persona. Gli alunni hanno bisogno di sicurezza, fiducia, stima. E' nostra intenzione favorire un progetto di scuola a sistema integrato tra le agenzie formative: scuola, famiglia, Enti Locali, associazionismo. Un progetto di una scuola dell'autonomia organizzativa e didattica di ricerca e sviluppo che diventi realmente di tutti e per ciascuno, una scuola che sappia innovarsi e rinnovarsi per integrarsi con il territorio.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Rete Avanguardie educative	Altri progetti
Avanguardie educative APPRENDIMENTO AUTONOMO E TUTORING	E-twinning
Avanguardie educative APPRENDIMENTO DIFFERENZIATO	
Avanguardie educative INTEGRAZIONE CDD / LIBRI DI TESTO	
Avanguardie educative TEAL (Tecnologie per l'apprendimento attivo)	
Avanguardie educative AULE LABORATORIO DISCIPLINARI	

L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

SECONDARIA I GRADO

ISTITUTO/PLESSI	CODICE SCUOLA
NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI	SAMM28800N

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

curricolo cui si fa riferimento ha oggi, nello specifico, un carattere più flessibile rispetto ai programmi disciplinari, sebbene faccia espresso ricorso ai **Traguardi per lo sviluppo delle competenze** (cfr Allegato) che uno studente dovrà possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Tali

traguardi rappresentano riferimenti ineludibili e prescrittivi per gli insegnanti, oltre ad indicare piste culturali e didattiche da percorrere, finalizzando l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Lungi dal voler essere un prodotto "finito" calato dall'alto e destinato a permanere inerte per l'intero triennio di riferimento, il documento che rappresenta l'identità stessa della Scuola "Fresa Pascoli" vuole piuttosto essere una ipotesi curricolare da arricchire e validare con il diretto apporto dei docenti, delle famiglie, degli enti e delle associazioni presenti nel territorio.

Il Collegio dei Docenti della scuola "Fresa Pascoli", in sede di progettazione della didattica curricolare, ha utilizzato le parti delle Indicazioni nazionali che risultano compatibili e coerenti con il PTOF adottato, con le esperienze maturate nell'ambito del contesto scolastico, con le esigenze del territorio e con le condizioni di fattibilità in cui la scuola opera.

Le principali novità che ispirano la didattica curricolare della Scuola "Fresa Pascoli" sono:

Ø Superare l'eccessiva distinzione e separazione tra scuola primaria e secondaria di primo grado attraverso una "politica della continuità", nella convinzione che i due ordini debbano porsi come un "continuum" capace di assicurare all'alunno lo sviluppo armonico della sua personalità;

Ø Rivolgere particolare attenzione ai saperi e alle competenze che gli alunni devono conseguire al termine del terzo anno, delineandoli con precisione e in sintonia con quanto prescrivono i documenti nazionali.

Tali competenze, a livello trasversale, fanno riferimento a quanto prescritto nelle "Competenze chiave di cittadinanza" e vengono raggruppate nel modo

appresso specificato:

- o **Imparare ad imparare:** sviluppo delle competenze conoscitive;
- o **Progettare:** sviluppo delle competenze personali, socio-relazionali e conoscitive;
- o **Comunicare:** sviluppo delle competenze rappresentative e comunicative;
- o **Collaborare e partecipare:** sviluppo delle competenze personali e socio-relazionali;
- o **Risolvere problemi:** sviluppo delle competenze operative;
- o **Individuare collegamenti e relazioni:** sviluppo delle competenze percettive e conoscitive;
- o **Acquisire ed interpretare le informazioni:** sviluppo delle competenze comunicative.

ALLEGATI:

Competenze in uscita.pdf

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI SAMM28800N (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ **TEMPO SCUOLA - CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE**

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198

TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

TEMPO PROLUNGATO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	15	495
Matematica E Scienze	9	297
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1/2	33/66

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

❖ CURRICOLO DI SCUOLA

L'organizzazione del curricolo Dalle Indicazioni al curricolo Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale . Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curricolo si delinea con particolare attenzione alla

continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curricolo, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articola attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo. Campi di esperienza I campi di esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico-culturali. Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

ALLEGATO:

CURRICOLO ITALIANO-MATEMATICA COMPLETO.PDF

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le relazioni fra il microcosmo personale e il macrocosmo dell'umanità e del pianeta oggi devono essere intese in un duplice senso. Da un lato tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona; dall'altro, ogni persona tiene nelle sue stesse mani una responsabilità unica e singolare nei confronti del futuro dell'umanità. Si riporta di seguito la definizione ufficiale delle otto competenze-chiave (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 (2006/962/CE)). La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero. La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua. La comunicazione nelle lingue straniere richiede anche abilità quali la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di padronanza di un individuo varia inevitabilmente tra le quattro dimensioni (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e tra le diverse lingue e a seconda del suo retroterra sociale e culturale, del suo ambiente e delle sue esigenze ed interessi. La competenza matematica è l'abilità di sviluppare e applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza delle competenze aritmetico-matematiche, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che su quelli della conoscenza. La competenza

matematica comporta, in misura variabile, la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, schemi, grafici, rappresentazioni). La competenza in campo scientifico si riferisce alla capacità e alla disponibilità a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo le conclusioni che siano basate su fatti comprovati. La competenza in campo tecnologico è considerata l'applicazione di tale conoscenza e metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in campo scientifico e tecnologico comporta la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa implica abilità di base nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC): l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza del proprio processo di apprendimento e dei propri bisogni, l'identificazione delle opportunità disponibili e la capacità di sormontare gli ostacoli per apprendere in modo efficace. Questa competenza comporta l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e abilità come anche la ricerca e l'uso delle opportunità di orientamento. Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono elementi essenziali perché una persona possa acquisire tale competenza. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitici e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica. Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e

di gestire progetti per raggiungere obiettivi. È una competenza che aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, nella sfera domestica e nella società, ma anche nel posto di lavoro, ad avere consapevolezza del contesto in cui operano e a poter cogliere le opportunità che si offrono ed è un punto di partenza per le abilità e le conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che avviano o contribuiscono ad un'attività sociale o commerciale. Essa dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere il buon governo. Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive. La scuola può e deve educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i bambini e gli adolescenti, in tutte le fasi della loro formazione. A questo scopo il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienza, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia, in grado di delineare la prospettiva di un nuovo umanesimo. In tale prospettiva, la scuola potrà perseguire alcuni obiettivi, oggi prioritari: - insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza -l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia -in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme. - promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento. - diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture. Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni. L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono infatti altrettante occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali. Nel contempo, lo studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze è condizione di una loro piena comprensione. Inoltre, le esperienze personali che i

bambini e gli adolescenti hanno degli aspetti a loro prossimi della natura, della cultura, della società e della storia sono una via di accesso importante per la sensibilizzazione ai problemi più generali e per la conoscenza di orizzonti più estesi nello spazio e nel tempo. Ma condizione indispensabile per raggiungere questo obiettivo è ricostruire insieme agli studenti le coordinate spaziali e temporali necessarie per comprendere la loro collocazione rispetto agli spazi e ai tempi assai ampi della geografia e della storia umana, così come rispetto agli spazi e ai tempi ancora più ampi della natura e del cosmo. Definire un tale quadro d'insieme è compito sia della formazione scientifica (chi sono e dove sono io nell'universo, sulla terra, nell'evoluzione?) sia della formazione umanistica (chi sono e dove sono io nelle culture umane, nelle società, nella storia?). Negli ultimi decenni, infatti, discipline una volta distanti hanno collaborato nel ricostruire un albero genealogico delle popolazioni umane e nel tracciare i tempi e i percorsi delle grandi migrazioni con cui il pianeta è stato popolato. La genetica, la linguistica, l'archeologia, l'antropologia, la climatologia, la storia comparata dei miti e delle religioni hanno cominciato a delineare una storia globale dell'umanità. Da parte loro, la filosofia, le arti, l'economia, la storia delle idee, delle società, delle scienze e delle tecnologie stanno mettendo in evidenza come le popolazioni umane abbiano sempre comunicato fra loro e come le innovazioni materiali e culturali siano sempre state prodotte da una lunga storia di scambi, interazioni, tradizioni. A loro volta, le scienze del vivente oggi allargano ancora di più questo quadro: le collaborazioni fra genetica, paleontologia, embriologia, ecologia, etologia, geologia, biochimica, biofisica, ci danno per la prima volta un quadro delle grandi tappe della storia della vita sulla terra e mostrano la stretta interdipendenza fra tutte le forme viventi. L'elaborazione dei saperi necessari per comprendere l'attuale condizione dell'uomo planetario, definita dalle molteplici interdipendenze fra locale e globale, è dunque la premessa indispensabile per l'esercizio consapevole di una cittadinanza nazionale, europea e planetaria. Oggi la scuola italiana può proporsi concretamente un tale obiettivo, contribuendo con ciò a creare le condizioni propizie per rivitalizzare gli aspetti più alti e fecondi della nostra tradizione. Questa, infatti, è stata ricorrentemente caratterizzata da momenti di intensa creatività - come la civiltà classica greca e latina, la Cristianità, il Rinascimento e, più in generale, l'apporto degli artisti, dei musicisti, degli scienziati, degli esploratori e degli artigiani in tutto il mondo e per tutta l'età moderna - nei quali l'incontro fra culture diverse ha saputo generare l'idea di un essere umano integrale, capace di concentrare nella singolarità del microcosmo personale i molteplici aspetti del macrocosmo umano.

Utilizzo della quota di autonomia

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali. L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, e è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare a essere". L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente. La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere. La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato. Per educare a questa cittadinanza unitaria e plurale a un tempo, una via privilegiata è proprio la conoscenza e la trasmissione delle nostre tradizioni e memorie nazionali: non si possono realizzare appieno le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche. A tal fine sarà indispensabile una piena valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio nazionale, proprio per arricchire l'esperienza quotidiana dello studente con culture materiali, espressioni artistiche, idee, valori che sono il lascito vitale di altri tempi e di

altri luoghi. La nostra scuola, inoltre, deve formare cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa e del mondo. I problemi più importanti che oggi toccano il nostro continente e l'umanità tutta intera non possono essere affrontati e risolti all'interno dei confini nazionali tradizionali, ma solo attraverso la comprensione di far parte di grandi tradizioni comuni, di un'unica comunità di destino europea così come di un'unica comunità di destino planetaria. Perché gli studenti acquisiscano una tale comprensione, è necessario che la scuola li aiuti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ SITO WEB

L'Istituto FRESA-PASCOLI è dotato di uno spazio WEB all'indirizzo www.fresapascoli.gov.it che da alcuni anni rappresenta per gli operatori scolastici e per l'utenza un momento forte e uno strumento di comunicazione, di razionalizzazione delle informazioni, di possibilità progettuali e didattiche significative, che tende a semplificare, snellire e meglio veicolare le informazioni di carattere sia amministrativo che didattico e formativo. Al servizio di docenti e genitori per rendere più efficace ed efficiente la comunicazione nella scuola (tra le risorse umane interne) e tra la scuola e l'utenza, il sito rappresenta uno strumento di chiarezza e di trasparenza nell'agire amministrativo dell'Istituzione scolastica ed è, altresì, un'opportunità conoscitiva, informativa e comunicativa per tutta l'utenza. Gli allievi di tutte le classi sono invitati nel corso di tutto l'anno scolastico a presentare dei lavori didattici che vengono pubblicati all'interno della loro classe sull'apposita finestra del sito e parteciperanno ad un concorso di fine anno che premierà i lavori più belli che si classificheranno nei primi tre posti, in base al giudizio favorevole di una giuria (cfr oltre "Concorso Didattica sul web"). Il sito è in continuo aggiornamento e qui, tramite il link diretto al registro on-line Portale Argo, è possibile accedere alle pagelle on line, alle valutazioni infraquadrimestrali, alle note sul comportamento e a tutte le altre informazioni sull'alunno previa richiesta in segreteria di una password.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ SPORTELLO ASCOLTO

Lo spazio scolastico dedicato al benessere, accogliente e flessibile, dove i genitori e docenti possono esprimere le proprie difficoltà e i propri vissuti in assoluta privacy. La presenza di uno Sportello di Ascolto Psicologico all'interno della scuola è una grande opportunità per affrontare e risolvere problematiche inerenti problematiche adolescenziali ma prima di tutto fare prevenzione. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato prioritariamente ai genitori e agli insegnanti per capire e contribuire a risolvere le difficoltà che naturalmente possono sorgere nel rapporto con un figlio che cresce e con un alunno che ha varie problematiche. Lo psicologo all'interno della scuola rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi TUTTI gli utenti della scuola: genitori, docenti e collaboratori. Lo Sportello d'Ascolto non si delinea come un percorso psicoterapico: a disposizione di docenti e genitori, la psicologa dott.ssa Anna Milone, attraverso un ascolto attento, empatico e non giudicante, attenzionando gli aspetti meno manifesti del parlare e dell'agire, cercherà di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre lo studente al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, la psicologa del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

❖ SPORTELLO DSA, BES E ADHD

Nella scuola "Fresa-Pascoli" è realizzato uno sportello d'ascolto particolare, nell'ambito del progetto "inclusione a scuola", realizzato dal Dott. Rispoli. È aperto a tutti gli alunni, in primis agli alunni BES (bisogni educativi speciali), DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) e ADHD (iperattività) e agli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità: familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socio-economico, studenti extracomunitari, etc. Lo psicologo, nella persona del dott. Donato Rispoli, all'interno della scuola

rappresenta una risorsa a cui possono rivolgersi tutti gli operatori della scuola in primis i docenti e successivamente (con le procedure della Privacy) gli alunni. I colloqui vengono svolti previo appuntamento, telefonico o personale, in forma individuale. In qualità della sua etica deontologica e della sua professionalità, anche in questo caso lo psicologo del servizio garantisce l'assoluta riservatezza, sia rispetto alle modalità, che ai contenuti dei colloqui.

❖ **PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE "L'ACQUA FONTE DI VITA"**

Il progetto è rivolto alle classi prime. È un tema di cui tutti i ragazzi hanno esperienza diretta; l'argomento è presente nei curricoli delle varie aree disciplinari (storico-geografico, scientifica-tecnologica, artistica) quindi sarà facilmente collegabile a tutte le discipline.

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità è quella di far nascere un'educazione ambientale/sanitaria e favorire una presa di coscienza che la vita sulla terra dipende dall'acqua e che una cattiva gestione delle risorse idriche, esauribili, del pianeta comprometterebbe gli equilibri ecologici e la qualità della vita di ognuno di noi. L'acqua fa parte dell'atmosfera e contribuisce a determinare i vari climi della Terra e i fenomeni meteorologici; essa è una risorsa limitata, e di conseguenza occorre modificare i propri comportamenti a un consumo responsabile. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO DI ALIMENTAZIONE "LA CULTURA VIEN MANGIANDO"**

Progetto rivolto alle classi seconde. La presente Unità di Apprendimento mira a sviluppare la capacità di comprendere alcuni meccanismi di funzionamento del proprio organismo e ricavare alcune semplici regole di comportamento relative all'alimentazione.

Obiettivi formativi e competenze attese

Riconosce nel proprio organismo strutture e funzionamenti a livelli macroscopici e

microscopici, è consapevole delle sue potenzialità e dei suoi limiti. Lo sviluppo delle competenze scientifiche richiamate si manifesta attraverso un lavoro di indagine sulle proprie abitudini alimentari e di approfondimento delle proprie conoscenze sul tema, accompagnato dalla sperimentazione di alcune linee guida in materia di alimentazione sana ed equilibrata. Proprio quest'ultimo aspetto del progetto risulta particolarmente significativo per la maturazione di un approccio più consapevole e responsabile alla propria alimentazione, attraverso l'analisi critica e il confronto in classe in merito al rispetto di alcune regole di comportamento condivise. Il percorso formativo rielaborato è rivolto all'intero Consiglio di classe sulla progettazione per competenze.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO "EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ"

Progetto rivolto alle classi terze. Adolescenza, un termine che definisce una "tappa" nel percorso della vita: anni belli, ma certamente anche difficili. È l'età dei sentimenti confusi, contraddittori, incerti. È mutato l'aspetto fisico ma anche quello psicologico e ciò provoca incertezze.

Obiettivi formativi e competenze attese

Pian piano, prendendo progressivamente consapevolezza del cammino offerto da questa unità di apprendimento, tramite l'aiuto di tutte le discipline d'insegnamento coinvolte, gli alunni capiranno che tutti gli esseri umani sono passati attraverso la pubertà, sono stati cioè degli adolescenti e che per tutti l'adolescenza è stata il periodo in cui hanno imparato a progettare il futuro, prendere decisioni, risolvere problemi, realizzare i propri obiettivi, scegliere il compagno o la compagna della propria vita, insomma hanno imparato a vivere e ad amare. Scopriranno che mentre il corpo di un adolescente cambia, cambia anche la sua mente, si sviluppa; cambiano i comportamenti, le abitudini, le preferenze, e ciò comporta vertiginosi sbalzi d'umore. Sarà compito anche di noi docenti accompagnare i ragazzi in questo difficile percorso favorendo, attraverso il confronto, il dialogo e l'aiuto, il superamento di ogni forma di smarrimento.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ PROGETTO "STRUMENTO MUSICALE"

Lo strumento musicale, nella Scuola "Fresa-Pascoli", è rivolto a tutte le sezioni dell'Istituto, con opportuna selezione degli allievi alla fine della scuola primaria in base al loro gusto, predisposizione e passione (cfr. Progetto "Crescere con la Musica"). L'attività di strumento musicale permette, al di là dell'apprendimento di uno strumento a scelta tra violino, violoncello, pianoforte e oboe, di sapere gestire strumenti e materiali, favorire l'inserimento degli alunni meno coinvolti attraverso la valorizzazione della loro personalità e la formazione di gruppi di lavoro, promuovere il raggiungimento di capacità di organizzazione, concentrazione, collaborazione con compagni ed insegnanti, promuovere la socializzazione e la coesione del gruppo classe e delle diverse classi tra loro.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi specifici dell'attività di strumento musicale sono: □

Ricerca di un corretto assetto psico/fisico (postura-rilassamento-respirazione) □

Autonoma decodificazione dei vari aspetti della notazione musicale □ Padronanza

tecnica dello strumento relativa alle abilità acquisite □ Lettura ed esecuzione del testo

musicale □ Acquisizione di un metodo di studio □ Saper suonare insieme Sono previsti

sotto-obiettivi relativi allo strumento specifico: 1. Lo strumento nella sua struttura; 2. Il modo di produrre il suono (posizione del corpo, posizione delle mani, articolazione delle dita, condotta dell'arco nelle sue diverse parti, controllo dell'intonazione).

L'insegnamento strumentale prevede lo svolgersi delle lezioni a coppie di alunni, a piccoli gruppi o individualmente. Gli alunni che hanno lezione alla prima ora (14.00) usciranno 5 minuti prima della fine delle lezioni e raggiungeranno il relativo insegnante di strumento in sala docenti. Nella seconda parte dell'anno scolastico ci sarà la possibilità, per gli alunni delle scuole elementari, di partecipare alle lezioni di strumento in qualità di uditori. Sarà data inoltre la possibilità anche agli ex alunni della scuola di partecipare, in qualità di uditori alle lezioni di strumento, previa autorizzazione del dirigente scolastico e dell'insegnante di strumento e nel rispetto della normativa vigente. Si avvicineranno gli alunni alla musica attraverso uno studio che non sia solo strettamente nozionistico e tecnico, tuttavia sempre propedeutico per un'eventuale prosecuzione degli studi musicali dopo la scuola dell'obbligo. Le classi di strumento potranno partecipare sia collettivamente sia in maniera autonoma a corsi, concorsi, rassegne e masterclass. Sarà fatto un saggio orchestrale nell'occasione delle feste natalizie e un altro a fine anno scolastico

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO CONTINUITÀ "CRESCERE CON LA MUSICA"

La musica come disciplina scolastica si propone il fine di sviluppare le capacità dei ragazzi a partecipare all'esperienza musicale, sia nella dimensione espressiva del fare musica attraverso la frequentazione pratica di strumenti musicali, sia in quella ricettiva dell'ascoltare e del capire. Viene valorizzata, in questo modo, una fondamentale potenzialità linguistica, che consente una più ricca comprensione della realtà e una più equilibrata maturazione della cognitività e della affettività. Il senso profondo di questo progetto scaturisce in primo luogo dal riconoscimento dell'alto valore educativo di cui è portatrice l'espressione artistica e l'affascinante mistero dell'atto creativo che l'accompagna.

Obiettivi formativi e competenze attese

La finalità del progetto mira a integrare il curriculum scolastico dei ragazzi della classe quinta primaria con la conoscenza teorica e pratica degli strumenti musicali insegnati nella Scuola "Fresa-Pascoli": oboe, pianoforte, violino e violoncello. Ciò al fine di orientare l'alunno ad una scelta consapevole al momento dell'iscrizione. I docenti della Scuola secondaria incontreranno settimanalmente gli alunni delle classi V dei Circoli Didattici del territorio, per un totale di 48 ore.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ PROGETTO ADOPERARE L'EURO

L'uso del denaro rientra in quelle autonomie personali di base fondamentali per un inserimento attivo del soggetto nella società e nella vita comunitaria.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il presente progetto è rivolto a tutti gli alunni diversamente abili con l'obiettivo di metterli in grado di saper utilizzare quantità di denaro in modo indipendente e autonomo per soddisfare piccole esigenze personali. Le difficoltà logico-matematiche

presenti in alcuni passaggi di apprendimento saranno supportate da attività ludico-pratiche e strumenti multimediali.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO SPORT IN CONTINUITÀ: "NOI VIVIAMO LO SPORT"**

La pratica sportiva è vista come momento attraverso il quale si promuove l'acquisizione del valore della corporeità in funzione della formazione della personalità, il consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita. Per il raggiungimento di tali obiettivi la pratica motoria individuale o di gruppo diventa un momento di fondamentale rilievo nella crescita del fanciullo già dalla tenera età.

Obiettivi formativi e competenze attese

Per questo il progetto intende rivolgersi ai discenti delle classi quinte e quarte delle scuole elementari e, per affinità di crescita evolutiva, a quelli delle classi prime della scuola media. A tal scopo, e in riferimento alle linee programmatiche previste per l'anno scolastico 2018/2019, i docenti di Ed. Fisica, nelle ore curricolari, propongono un percorso sportivo che intende promuovere nei discenti la conoscenza e la consapevolezza del proprio corpo utilizzando codici espressivi non consueti combinati al gesto tecnico di base per l'esecuzione dei movimenti richiesti nelle attività sportive, e offrire un approccio al linguaggio tecnico-didattico degli sport di squadra al fine di sviluppare la capacità di lavorare con gli altri (socializzazione) e di autocontrollarsi nel rispetto dei tempi e dei modi di attuazione di un'attività e dei tempi di apprendimento del gruppo attraverso il minivolley, la pallapugno ed eventuali altre discipline sportive di squadra, attività ricreative e al tempo stesso intrise di valori sportivi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ **PROGETTO BIBLIOTECA DI CLASSE**

La scuola FRESA PASCOLI ha fin da subito scelto di inserire fra i Progetti fondamentali del P.T.O.F. il Progetto Biblioteca, alla luce delle diverse esperienze maturate nel corso

degli anni con attività finalizzate a suscitare l'interesse per il libro in tutti i suoi aspetti: dalla lettura, all'animazione, alla sua costruzione. Il Progetto si propone di fondere tali esperienze, affinché l'obiettivo della capacità di lettura, intesa come abilità cognitiva, ma anche come abitudine ed amore per questa attività, continui a costituire uno dei principali obiettivi trasversali di tutta la programmazione didattica. È importante che la scuola favorisca negli alunni la consapevolezza che la lettura può essere piacevole e divertente e non solo una mera attività esecutiva utile per l'apprendimento.

Obiettivi formativi e competenze attese

È necessario avvicinare i ragazzi alla lettura attraverso libri che possano comprendere, che trovino piacevoli da leggere e che permettano loro di fare delle riflessioni, proprio grazie al fatto che li capiscono e li appassionano. Da sempre la biblioteca rappresenta un valido strumento di appoggio alle diverse classi attraverso un progetto, ormai consolidato nelle sue finalità, che mira a promuovere nel bambino e nel ragazzo il desiderio di leggere ed il gusto per la lettura. La proposta si configura più specificamente in una serie di attività, inserite nella didattica in modo organico, continuativo e trasversale per tutti gli anni costitutivi del primo ciclo di istruzione, nella convinzione che neppure il suo termine ne dovrebbe costituire la fine, perché l'interesse e il piacere alla lettura sono conquiste fondamentali che la scuola dovrebbe garantire ad ogni ragazzo, durante tutti gli anni della preparazione di base e oltre.

DESTINATARI

Gruppi classe

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ PROGETTO STAFFETTA CREATIVA

L'iniziativa è tra le più rilevanti attività di interazione scuola/territorio che si organizzano in Italia. La partecipazione delle scuole prevede che queste stabiliscano di partecipare a una tappa del tour che si svolge nell'ambito di riferimento. La Staffetta di Scrittura Creativa è un esercizio importantissimo per il recupero di un'adeguata relazione con la lingua e degli strumenti necessari per il saper leggere e il saper scrivere. Una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura, assieme a migliaia di giovani di tutto il territorio nazionale. Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo, di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità, di confrontare le proprie idee, di accettare le opinioni diverse. Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la

socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo. Essa è uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi, di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Esperienza fondamentale, coinvolgente e stimolante per gli alunni che offre loro la possibilità di lavorare in gruppo, di collaborare per acquisire maggior senso di responsabilità, di confrontare le proprie idee, di accettare le opinioni diverse. Oltre all'acquisizione delle competenze riguardo alla scrittura, la Staffetta di scrittura creativa sviluppa la comunicazione e la socializzazione, l'approfondimento e la ricerca, il confronto e il dialogo. Essa è uno stimolo per i giovani verso la cultura, l'occasione di conoscersi, di raccontarsi e di crescere attraverso le invenzioni della scrittura, le emozioni della lettura e il valore del confronto.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE "CRESCERE FELIX" (ASL)

E' un progetto pluridisciplinare che si basa su metodologie di apprendimento "attive" e sulla realizzazione di concrete "esperienze educative"; prevede lo sviluppo della tematica da parte dei docenti, nell'ambito dell'attività curriculare, al fine di far vivere l'intervento come parte integrante della didattica, assicurare la continuità e l'estensione delle azioni educative. Il progetto "Crescere felix" tiene conto delle indicazioni espresse dal Piano di Prevenzione 2014-2018 e dal Programma Regionale "Equità in Salute", nonché si basa sui seguenti studi nazionali: • "Okkio alla salute". Tale studio (del 2016, rivolto ai bambini di 8-9 anni delle III classi della scuola primaria) evidenzia che: - il 21,3 % dei bambini è risultato sovrappeso e il 9,3 % in condizioni di obesità; - l'8 % dei bambini salta la prima colazione e il 33 % fa una colazione non adeguata; - il 18 % dei bambini non ha svolto attività fisica il giorno precedente all'indagine; - il 47 % guarda la TV e/o gioca con i videogiochi più di 2 ore al giorno; il 50,3% delle madri di bambini sovrappeso ritengono il loro figlio normo-sottopeso mentre il 12,2% delle madri di bambini obesi ritengono il loro figlio normopeso ed il 76,3% un po' in sovrappeso. • "HBSC" del 2014. Tale studio (rivolto ai ragazzi di 11, 13 e 15 anni) evidenzia che in Italia il 16,1% dei ragazzi è in eccedenza ponderale (di cui il 2,2% obesi), mentre in Campania tale dato si attesta al 27,2% (di cui il 5,8% obesi).

Pratica attività fisica per almeno un'ora al giorno tutti i giorni il 14,6 % degli 11enni (12,7% in Campania), il 10,3% dei 13enni (8,9% in Campania) ed il 8,3% dei 15enni (8,6% in Campania). Il 41,5% degli 11enni supera le 2 ore/die di TV ed il 30,3% gioca al PC o simili; il 52,5% dei 13enni alla TV ed il 40,8% al PC o simili; il 53,3% dei 15enni alla TV ed il 38,2% al PC o simili. Tali studi evidenziano che il fenomeno dell'obesità non può essere affrontato in maniera episodica o dilettantistica, ma secondo le indicazioni della ricerca scientifica. Questa ha evidenziato che i progetti capaci di incidere sul sovrappeso, sono quelli di non breve durata, che affrontano congiuntamente i temi della corretta alimentazione e della promozione del movimento e che prevedono diverse attività per destrutturare convinzioni ostacolanti, aumentare la consapevolezza dei propri comportamenti, la motivazione a cambiare ecc. Queste caratteristiche sono proprie del progetto di "Crescere felix".

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi educativi del progetto sono:

- Favorire negli insegnanti, nei genitori, nei bambini, preadolescenti e adolescenti la conoscenza dei principi di sana alimentazione e dell'importanza della pratica di attività fisica.
- Aumentare negli insegnanti e nei genitori la consapevolezza dell'importanza di una sana alimentazione e di una adeguata attività fisica quali determinanti del benessere dei bambini, preadolescenti e adolescenti.
- Informare e sostenere i criteri che definiscono una sana crescita fisiologica.
- Educare bambini, preadolescenti, adolescenti, insegnanti, genitori ad un consumo sano e sostenibile.
- Favorire la capacità di scelte consapevoli e migliorare l'attitudine ad adottare comportamenti più salutari.

Le Azioni e gli interventi previsti per le Scuole sono:

- corso di formazione rivolto agli insegnanti, comprendente 3 incontri, per la durata di 4 ore per ciascun incontro.
- Interventi di sensibilizzazione rivolti ai genitori.
- Interventi rivolti agli studenti, condotti dagli insegnanti che sviluppano nel gruppo classe la tematica progettuale, avvalendosi dei sussidi didattici (ricevuti durante il corso di formazione).
- Supporto metodologico degli operatori ai docenti impegnati a trattare il tema del progetto nelle classi.
- Interventi degli operatori nelle classi, dopo le attività svolte dagli insegnanti e su richiesta espressa dai docenti.
- Evento pubblico finale nel quale gli insegnanti/studenti, coinvolti nel progetto, illustrano il lavoro svolto alle altre classi e, più in generale, alla cittadinanza.

Il progetto prevede una stretta integrazione tra gli operatori dell'A.S.L., gli insegnanti delle Scuole e gli operatori di altre Istituzioni-Agenzie coinvolte al fine di:

- definire un piano comune inerente agli interventi da attuare, che tenga conto dei bisogni e delle caratteristiche di ciascuna Scuola;
- facilitare la partecipazione dei docenti/genitori e degli studenti delle classi individuate, strutturare gli interventi;
- condividere il modello

“Scuola Promotrice di Salute” e le azioni consequenziali; • realizzare gli interventi e valutare i risultati.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO OPEN DAY

Si realizza attività di accoglienza, per migliorare l’inserimento degli alunni delle classi prime nell’Istituto, fornendo informazioni sulle strutture, sul loro utilizzo e sulle norme che regolano il funzionamento della Scuola. Si realizza attività di accoglienza, per migliorare l’inserimento degli alunni delle classi prime nell’Istituto, fornendo informazioni sulle strutture, sul loro utilizzo e sulle norme che regolano il funzionamento della Scuola.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

❖ PROGETTO SICUREZZA“PREVENZIONE E PROTEZIONE”

Prevede azioni di formazione e informazione sulla sicurezza e prevenzione sui rischi (D.Lg. vo 626/94 e decreto 81) mireranno a potenziare il sistema organizzativo della sicurezza e di attivare un iter procedurale, organico ed efficace, per favorire un controllo delle problematiche esistenti nella scuola.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il progetto vuole sviluppare “una capacità percettiva” della sicurezza” in tutti gli altri operatori scolastici per creare un sistema di controllo e di prevenzione della sicurezza. Un atteggiamento efficace, contraddistinto da un comportamento dinamico con frequenti verifiche ed eventuali adeguamenti. In più è fondamentale nel sentiero della sicurezza un positivo clima relazionale ed unaccollegialità tra Dirigente, Responsabile del Servizio Protezione e Prevenzione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e tutti gli operatori scolastici. La sicurezza in un ambiente di lavoro non dipende solo dall’ottemperanza degli obblighi di legge ma è da collegarsi alla “cultura della sicurezza”. Una cultura della sicurezza va

svilupata e incrementata sempre; spesso gli obiettivi da raggiungere hanno bisogno di "lungo periodo" e di una cultura collegiale e cooperativistica degli operatori scolastici nonché di un clima sociale positivo all'interno della scuola. In più è fondamentale "una cultura della rete per la sicurezza". Il confronto tra le scuole, la presenza efficace ed efficiente degli enti locali nelle scuole per quanto previsto dalla legge e non, rappresentano momenti importanti per garantire una cultura della sicurezza. Il Progetto si esplica, poi, attraverso le attività di "Informazione e Prevenzione", ovvero di Formazione degli alunni sulla cultura della sicurezza e legalità.

A. DESTINATARI: tutti gli alunni della scuola. **B. FINALITÀ:** le finalità del progetto prevedono: 1. promozione della cultura della prevenzione dei rischi; 2. informarsi per prevenire; 3. "ANTICIPAZIONE"; sviluppo dell'abitudine a prevedere ("anticipare") le possibili conseguenze delle proprie ed altrui azioni o di eventi ambientali; 4. interiorizzazione del "bene salute" quale valore di riferimento nelle scelte di vita. **C. AZIONI:** le azioni coordinate nell'ambito del progetto informazione e prevenzione comprendono: 1. contestualizzazione dei temi della sicurezza nell'ambito dei programmi disciplinari ordinari; 2. rilevazione/memorizzazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici e 3. promozione negli alunni dei comportamenti preventivi conseguenti; 4. vigilanza al fine di prevenire posture scorrette (in particolare a carico della schiena e degli occhi); 5. esposizione limitata ai video-terminali; 6. partecipazione alle prove simulate di evacuazione d'emergenza, lettura consapevole della cartellonistica, rispetto delle consegne; 7. trasferimento degli apprendimenti afferenti ai temi della sicurezza anche in ambito extra-scolastico (sulla strada, negli ambienti domestici, nei locali pubblici ecc); 8. ciascun insegnante, nelle classi di competenza, assicura interventi informativi su: □ i fattori di rischio presenti negli ambienti scolastici; □ corretto uso delle strutture, strumentazioni e dotazioni scolastiche; □ comportamenti preventivi; 9. sensibilizzazione degli alunni sulla necessità di osservare le norme igieniche e di effettuare controlli periodici di tipo ortopedico, oculistico e dentale. Si realizzerà una progettazione sull'educazione alla sicurezza con la partecipazione di: Protezione Civile, Arma Dei Carabinieri, Guardia Forestale, Polizia Di Stato, Polizia Postale. È più che mai indubitabile che la anche la didattica è connessa ad una cultura della sicurezza. Attraverso le attività quotidiane svolte dall'unità scolastica in termini educativi, didattici e formativi si può: □ favorire un clima complessivo di benessere inteso come continua ricerca della qualità della vita, dove l'attenzione alla sicurezza costituisca una componente significativa; □ esplicitare il binomio educativo autonomia-sicurezza come progressiva acquisizione di comportamenti, nell'ambiente scolastico e non, che migliorino la sicurezza di ciascuno

(rispetto delle regole, accettazione dei propri limiti, rispetto degli altri,...); □ individuare la prevenzione non come esasperata eliminazione dei pericoli, ma come educazione alla conoscenza dei rischi, alla loro valutazione ed all'assunzione di comportamenti autonomi e sicuri per sé e per gli altri. È possibile, per questi scopi, attivare un contagio attivo di tutte le componenti scolastiche per contrastare le tante tentazioni alla superficialità, al disimpegno ed alla protesta sterile. In questo contesto il D. Lgs. 626/1994 costituisce di fatto una "guida metodologica" per un obiettivo di sicurezza e salute non solo nel mondo del lavoro, ma anche in ambito scolastico ove gli alunni si sentano attori in una scuola autonoma che attua, all'interno di un curriculum di alto profilo, progetti coinvolgenti, rispondenti a reali esigenze e contrattualmente chiari. In definitiva, l'impegno della scuola ad attuare il D.Lgs. 626/1994 può rappresentare un capitolo qualificante del POF che considera la sicurezza come un tema trasversale all'interno della programmazione d'istituto, un valore strategico e uno strumento di sensibilizzazione dei lavoratori e degli alunni. Ciò è richiesto proprio dalla C.M. 119/1999 quando premette che «...le norme sulla sicurezza sui luoghi di lavoro rappresentano, prima ancora che un obbligo di legge con la serie di adempimenti che ne conseguono, un'opportunità per promuovere all'interno delle istituzioni scolastiche una cultura della sicurezza sul lavoro, per valorizzarne i contenuti e per sollecitare il coinvolgimento e la convinta partecipazione di tutte le componenti scolastiche in un processo organico di crescita collettiva, con l'obiettivo della sicurezza sostanziale della scuola, nel presente, e della sensibilizzazione, per il futuro, ad un problema sociale di fondamentale rilevanza».

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO INVALSI – MIGLIORAMENTI DI PERCORSI AUTOVALUTATIVI E RIFLESSIVI

L'INVALSI è l'Ente di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, che ha raccolto, in un lungo e costante processo di trasformazione, l'eredità del Centro Europeo dell'Educazione (CEDE), istituito nei primi anni settanta del secolo scorso.

Obiettivi formativi e competenze attese

Sulla base delle vigenti Leggi, che sono frutto di un'evoluzione normativa significativamente sempre più incentrata sugli aspetti valutativi e qualitativi del sistema scolastico, l'Istituto: □ effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa

delle istituzioni di istruzione e di istruzione e formazione professionale, anche nel contesto dell'apprendimento permanente; in particolare gestisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV); □ studia le cause dell'insuccesso e della dispersione scolastica con riferimento al contesto sociale ed alle tipologie dell'offerta formativa; □ effettua le rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole; □ predispone annualmente i test della nuova prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti nell'esame di Stato al terzo anno della scuola secondaria di primo grado; □ predispone modelli da mettere a disposizione delle autonomie scolastiche ai fini dell'elaborazione della terza prova a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore; □ provvede alla valutazione dei livelli di apprendimento degli studenti a conclusione dei percorsi dell'istruzione secondaria superiore, utilizzando le prove scritte degli esami di Stato secondo criteri e modalità coerenti con quelli applicati a livello internazionale per garantirne la comparabilità; □ fornisce supporto e assistenza tecnica all'amministrazione scolastica, alle regioni, agli enti territoriali, e alle singole istituzioni scolastiche e formative per la realizzazione di autonome iniziative di monitoraggio, valutazione e autovalutazione; □ svolge attività di formazione del personale docente e dirigente della scuola, connesse ai processi di valutazione e di autovalutazione delle istituzioni scolastiche; □ svolge attività di ricerca, sia su propria iniziativa che su mandato di enti pubblici e privati; □ assicura la partecipazione italiana ai progetti di ricerca europea e internazionale in campo valutativo, rappresentando il Paese negli organismi competenti; □ formula proposte per la piena attuazione del sistema di valutazione dei dirigenti scolastici, □ definisce le procedure da seguire per la loro valutazione, formula proposte per la formazione dei componenti del team di valutazione e realizza il monitoraggio sullo sviluppo e sugli esiti del sistema di valutazione. L'INVALSI è soggetto alla vigilanza del Ministero della Pubblica Istruzione che individua le priorità strategiche delle quali l'Istituto tiene conto per programmare la propria attività. La valutazione delle priorità tecnico-scientifiche è riservata all'Istituto. La nostra scuola partecipa alle attività proposte e coordinate dall'INVALSI nell'ottica di implementare ed amplificare i percorsi di autovalutazione e di innovazione didattico/pedagogica.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

 ❖ **PROGETTO CINEFORUM**

A partire dall'A. S. 2014/15 la scuola organizza nel mese di maggio la settimana del cineforum, al fine di ampliare la conoscenza dei maggiori registi cinematografici, italiani e non, utilizzando gli spazi scolastici e la LIM.

Obiettivi formativi e competenze attese

La rassegna, cui partecipano gli alunni della scuola, si qualifica non solo per la proposta cinematografica, strutturata sulla proiezione di alcuni film, ma anche come luogo di incontro, di socializzazione e di resistenza civile e culturale. Tale settimana rappresenta inoltre l'occasione per venire in contatto e conoscere alcune celebrità locali, operanti nel mondo dello spettacolo, portando in aula la loro testimonianza artistica e professionale, arricchiranno il bagaglio culturale, sociale e interiore degli allievi. L'attività trova il favore degli alunni che spesso familiarizzano coi loro idoli e talvolta si immedesimano nel ruolo assunto dai loro beniamini, dei quali conoscono la biografia fin nei dettagli.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ CORO DI ISTITUTO

La progettazione rientra in un percorso di ampliamento e consolidamento dell'offerta formativa rivolta all'acquisizione delle competenze musicali e non solo. Coinvolgerà una folta rappresentanza di alunni in un'ottica formativa sistemica e integrata, avendo come traguardo la costruzione di un coro di Istituto permanente che, attraverso il canto, possa veicolare messaggi significativi e formativamente forti. È, questa, una progettazione che in fieri potrebbe coinvolgere anche altre scuole del territorio limitrofo in un discorso di rete capace di veicolare a largo raggio l'idea progettuale originaria.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

Classi aperte parallele

❖ PROGETTO IL PARCO DELLE ARTI

Questo ambizioso progetto è stato messo in campo dalla scuola Fresa Pascoli ed è stato realizzato negli spazi esterni della scuola. In una terra così ricca di patrimonio artistico di valore assoluto, si sente sempre più l'esigenza di avvicinare i giovani all'arte con un approccio più consapevole riferito in particolar modo all'arte contemporanea e non solo come oggetto di studio, ma anche come pratica viva nel quotidiano. Il progetto ha visto il contributo generoso di artisti di primo piano nel panorama dell'arte italiana; il primo a far dono della sua opera scultorea è stato il Prof. Riccardo Dalisi, architetto, designer e artista italiano di rilievo internazionale; le sue opere sono presenti nei più prestigiosi musei del mondo. Sono presenti inoltre opere di altrettanti artisti che hanno donato le proprie creazioni.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO RI-CREAZIONE

La realizzazione di questo progetto parte dall'assioma teorico-pedagogico che le problematiche ambientali, al di là della loro complessità, rappresentano comunque una possibile rivoluzione, futura o attuale, del fare scuola, di riorganizzare e utilizzare le conoscenze disponibili, ma anche di produrne nuove. Il Consiglio europeo di Lisbona ha sottolineato come, nei prossimi anni, lo sviluppo sociale ed economico dei paesi dell'Unione sarà determinato "in gran parte dal modo in cui tutti i cittadini potranno sfruttare la potenzialità delle nuove tecnologie", anche rispetto a modalità creative di riutilizzo dei rifiuti. Per fare questo sarà necessario il coinvolgimento di tutti gli attori impegnati in attività scolastiche. Ecco perché l'iniziativa della Scuola Fresa Pascoli assume una forte legittimazione pedagogica e didattica fortificata da assiomi teorici figli della moderna epistemologia e dell'attuale modo di fare scuola. L'Educazione Ambientale assume oggi un'importanza fondamentale soprattutto per gli alunni che frequentano la scuola del I Ciclo di Istruzione. Lo studio di tale educazione va considerato come un progetto di apprendimento continuo allo scopo precipuo di fornire conoscenze, strumenti, abilità e competenze per mettere l'alunno in condizioni di considerarsi facente parte di un sistema in evoluzione, di acquisire una sensibilità che lo porti alla consapevolezza ed al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse.

Obiettivi formativi e competenze attese

Questo progetto, incentrato sul riciclaggio, e in particolare sul riutilizzo dei materiali per la costruzione di manufatti, ha previsto l'acquisizione di comportamenti corretti in

materia di raccolta differenziata dei rifiuti per il riciclaggio degli stessi. Gli alunni, attraverso varie strategie metodologiche, si avvieranno alla conoscenza di materiali diversi, di simboli di raccolta rifiuti, del riutilizzo e del riciclaggio di alcuni materiali (carta, plastica e altro). La visione progettuale si sposa molto bene con la visione della scuola come "ambiente di apprendimento" e come luogo di life wide e life long learning.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO DIFFERENZIAMOLA ANCHE A SCUOLA

Il progetto nasce per sviluppare negli alunni competenze in materia di riutilizzo dei materiali, riduzione dei rifiuti, risparmio energetico e prevenzione ambientale. Il progetto consiste nell'operare a scuola una corretta differenziazione dei rifiuti al fine di recuperare i materiali riciclabili, separandoli da quelli che non lo sono. Esso coinvolge tutte le componenti della scuola che, ponendo attenzione a questa pratica, favoriscono con "IL BUON ESEMPIO" la diffusione della cultura del recupero dei materiali di scarto che diventano una risorsa per l'ambiente in quanto sono riutilizzati per altri scopi, riducendo, così, l'utilizzo di materia prima. Nella scuola ci sono molti contenitori con le indicazioni dei materiali cui sono destinati, il che agevola la rimozione dei rifiuti da parte degli alunni. Le buone pratiche sono il passaporto nel futuro del Mondo perché meno si inquina e più si ricicliamo i materiali e più ci sarà la possibilità di un avremo nel futuro la possibilità di preservare il mondo da una catastrofe ambientale.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ PROGETTO D'ISTRUZIONE DOMICILIARE

Premettendo che l'Istruzione Domiciliare, configurandosi come diritto pieno ed esigibile, costituzionalmente sancito, per coloro che sono temporaneamente impediti a frequentare la scuola per motivi di natura sanitaria, deve essere resa dall'Istituzione scolastica di appartenenza ed inserita come offerta formativa nel P.T.O.F. e nel programma annuale, tale progetto di assistenza domiciliare è mirato ad amplificare e

integrare didatticamente il percorso scolastico di alunni impossibilitati a frequentare le lezioni in sede. Il progetto è curato e realizzato dai docenti di classe.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ **PROGETTO POTENZIAMENTO LINGUA INGLESE "E- TWINNING"**

E' un gemellaggio elettronico tra scuole europee, uno strumento che promuove la collaborazione scolastica in Europa attraverso l'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Il gemellaggio elettronico favorisce lo scambio di conoscenze ed esperienze nonché l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti. In un ambiente di apprendimento virtuale, gli alunni imparano a conoscersi e a condividere informazioni utilizzando la lingua inglese. La denominazione del progetto è: "MUSIC! LET'S TRAVEL THROUGH TIME" i cui Paesi europei partecipanti sono la Francia, la Turchia, la Croazia e l'Italia. Il progetto si svilupperà nel corso dell'intero anno scolastico ed è rivolto alle classi terze. I prodotti finali digitali saranno presentati sul Twinspace (spazio di condivisione della piattaforma). Il progetto nasce con l'intento di potenziare le quattro abilità della lingua inglese offrendo agli alunni la possibilità di utilizzare la lingua straniera in un contesto reale di apprendimento quale quello della piattaforma ETwinning e trattando un argomento , quale la musica e le canzoni in lingua inglese da sempre molto motivante e coinvolgente per gli adolescenti. La comunicazione avverrà tramite e-mail, condividendo immagini e materiali audio e video, partecipando a video conferenze. Il primo step del progetto riguarderà la presentazione degli alunni in lingua inglese. Successivamente gli studenti ripercorreranno il panorama musicale degli anni 60, 70, 80,90, 2000, 2010 , ascoltando, comprendendo e riproducendo canzoni in lingua inglese; per ciascuna decade sceglieranno delle canzoni di cui analizzeranno i testi dal punto di vista lessicale e fonologico. Successivamente produrranno dei video in cui canteranno canzoni in lingua che verranno postati sul twinspace, spazio di condivisione del progetto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi generali del progetto sono: - migliorare le competenze linguistiche in lingua straniera. - Saper pronunciare suoni (fonemi, ritmi e accenti) diversi dalla lingua madre. - Sviluppare una cultura musicale generale dagli anni '60 ad oggi . - Migliorare le competenze digitali attraverso l'utilizzo delle TIC. - Imparare a collaborare con

studenti non italiani utilizzando una lingua di comunicazione comune. - Favorire lo scambio tra culture, evidenziando le differenze come risorsa e ricchezza. - Imparare a lavorare in piccoli gruppi eterogenei, contribuendo secondo le proprie competenze con uno spirito collaborativo e aperto alle idee altrui. - Imparare a selezionare e a strutturare informazioni reperite in rete. - Ascolto, comprensione e riproduzione di canzoni in lingua inglese dagli anni '60 ad oggi;

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ CORSI DI RECUPERO E DI POTENZIAMENTO IN ITALIANO, MATEMATICA, FRANCESE E INGLESE

Corsi di recupero e di potenziamento in Italiano, Matematica, Francese e Inglese per gli alunni individuati dal docente in ogni classe.

Obiettivi formativi e competenze attese

Questa attività nasce perché la scuola si impegna a: - Tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale - Riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione - Valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per prevenire e contrastare il disagio sociale e la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale. Inseguendo i modelli di un'etica per il lifelong learning, il Dirigente e le professionalità della nostra scuola si impegnano a - Sostenere e diffondere la diversificazione e la flessibilità dei percorsi di istruzione e formazione come strumenti importanti per soddisfare la diversità e molteplicità dei bisogni formativi individuali degli studenti ed incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco dell'esistenza umana - Trasformare la scuola in luogo creativo e dinamico che sviluppi una cultura del cambiamento e del miglioramento finalizzata ad assicurare apprendimenti permanenti di qualità in base al principio di equità e di successo della formazione e dell'istruzione per tutti e per ciascuno. Saranno formati

due gruppi di massimo 15/20 alunni che seguiranno corsi sperimentali di Italiano e Matematica. Il lavoro di ampliamento, inclusione e valorizzazione degli allievi individuati, sarà impostato secondo i seguenti punti chiave: 1) I compagni di classe come risorsa - attraverso l'apprendimento cooperativo ciascun componente del gruppo può contribuire all'apprendimento di tutti e può diventare risorsa e strumento compensativo per gli altri 2) Adattamento e semplificazione del testo- partendo dai materiali pensati per la classe è possibile adattare e semplificare libri di testo, schede per esercitazioni, percorsi laboratoriali, ... adeguandoli alle abilità ed alle esigenze di ciascuno studente 3) Mappe, schemi ed aiuti visivi - questi strumenti aiutano a fare collegamenti logici, a ricavare parole chiave e concetti fondamentali, a ordinare, seriare, classificare, ... 4) Potenziamento dei processi cognitivi - per facilitare gli apprendimenti, favorendo al contempo il lavoro di tutti all'interno del gruppo, è fondamentale potenziare e consolidare i processi cognitivi: memorizzazione, attenzione, concentrazione, relazioni visuo-spaziali-temporali, logica e processi cognitivi 5) Metacognizione e metodo di studio: la didattica metacognitiva sviluppa nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quando è opportuno farlo ed in quali condizioni, rendendolo gestore diretto dei propri processi cognitivi. 6) Emozioni, autostima e motivazione: realizzare una scuola inclusiva significa anche rivolgere particolare attenzione agli aspetti emotivo-relazionali, aiutando gli alunni ad imparare a vivere bene con se stessi e con gli altri migliorando la propria autostima, il proprio benessere emotivo e le proprie capacità relazionali. 7) Potenziamento del feedback sui risultati: strumento di eccezionale importanza non solo ai fini dell'apprendimento, ma anche e soprattutto per lo sviluppo di una buona immagine di sé e della motivazione necessaria per raggiungere il successo scolastico. Il feedback riveste un ruolo primario nella didattica curricolare, strategico in quella speciale.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ TRINITY

L'Istituto ha siglato una convenzione con il Trinity College di Londra, diventando così un centro per gli esami orali GESE.

Obiettivi formativi e competenze attese

Lo scopo è quello di potenziare la conoscenza della lingua inglese degli alunni che

hanno già acquisito una buona padronanza della L2, in modo che possano conseguire il certificato attestante la conoscenza orale della lingua inglese, corrispondente al livello A1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo stabilito dal Consiglio d'Europa. Il corso di preparazione va dalla fine di gennaio fino ad aprile, per un totale di 30 ore. L'esame si sostiene, di solito, a maggio e consiste in un colloquio individuale con un esaminatore, non residente in Italia, inviato direttamente dal Trinity College London, presso il nostro Istituto. I candidati devono versare una quota di anno in anno stabilita dal Trinity per poter sostenere l'esame finale. I certificati costituiscono i crediti per il proprio curriculum scolastico.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

Giochi Sportivi studenteschi per tutte le classi: rappresentano un percorso di avviamento alla pratica sportiva in diverse discipline, poiché è unanimemente riconosciuto che l'attività motoria costituisce uno degli strumenti più efficaci per aiutare i giovani ad affrontare situazioni che favoriscono i processi di crescita psicologica, emotiva e sociale, oltre che fisica.

Obiettivi formativi e competenze attese

Il profondo senso educativo e formativo dello sport, nell'ambito delle attività complementari di educazione fisica, sta proprio nel fatto che tutti i partecipanti, con i loro diversi ruoli, rispettano le regole che essi stessi hanno accettato e condiviso. I G.S.S. promuovono le attività sportive individuali e a squadre attraverso lezioni in orario extracurricolare, favorendo anche l'inclusione delle fasce più deboli e disagiate presenti fra i giovani. Si realizza così un percorso educativo che va oltre gli ambiti disciplinari e affronta con gli alunni tematiche di carattere etico e sociale, guidandoli all'acquisizione di valori e stili di vita positivi.

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ BOCCE PER LE CLASSI PRIME

A partire dall'anno scolastico 2015/16 è iniziata una collaborazione tra la FBI

(Federazione Italiana Bocce) e la Scuola per la realizzazione di un percorso condiviso di aggiornamento e formazione in tema di attività sportive che coinvolge tutte le classi prime dell'Istituto nella pratica del gioco delle bocce. Le attività si svolgeranno all'interno delle palestre dell'Istituto.

Obiettivi formativi e competenze attese

Totalmente gratuito, il progetto si sviluppa nell'ambito del progetto "FIB Junior: tutti in gioco" e nasce dall'esigenza di favorire la conoscenza del gioco educativo con la promozione dello sviluppo psico/fisico dei giovanissimi, nel rispetto delle regole e dello spirito del gioco, migliorando il senso dell'autocontrollo e le capacità motorie di base. Avvicinandosi a questo gioco i bambini imparano a conoscersi, a stimarsi, ad instaurare legami di sincera amicizia, a sviluppare il senso di solidarietà, e non ultimo, il rispetto delle regole. È un gioco adatto a tutti, anche a chi ha energie fisiche e nervose "in sovrabbondanza" e ha la necessità di manifestarle e utilizzarle, sempre in modo controllato. Gli obiettivi specifici sono:

- impegnarsi per raggiungere una meta
- sapersi responsabilizzare
- trovare coraggio per operare delle scelte
- essere altruisti
- saper socializzare
- saper essere leali e rispettosi delle regole
- saper prendere decisioni
- saper imparare a gestire emotivamente sia il successo che l'insuccesso
- saper praticare i giochi proposti, secondo il regolamento specifico del progetto "Fib Junior: tutti in gioco"
- rispettare il proprio istruttore
- rispettare il proprio compagno
- rispettare il proprio avversario
- rispettare il proprio turno di lancio
- rispettare durante i vari lanci la riga di delimitazione della casella di lancio, ovvero non uscire dal cerchio che funge da pedana di lancio

Le competenze da raggiungere saranno:

- saper far rotolare la sfera accompagnandola lentamente a terra
- riuscire a lanciare la sfera con rincorsa alzandola oltre un ostacolo posto a distanza di 3 e 5 mt. rispettivamente per gli allievi delle scuole elementari e medie
- acquisire la capacità di lanciare la sfera a parabola
- riuscire a lanciare la sfera da fermo da una pedana circolare del diametro di 50 cm.
- riuscire a superare: 1. prova di accosto dei 5 cerchi, dei 9 quadrati e delle figure geometriche 2. prova di tiro con la griglia 3. prova di tiro dei 9 vasi 4. prova di tiro con i birilli

Al termine del percorso ci si auspica il raggiungimento di una specifica coordinazione che l'allievo deve mostrare rispetto ad un corpo estraneo, nel caso specifico l'attrezzo "sfera" di gomma e di neoprene. Tramite questi giochi ogni allievo, oltre a sviluppare le capacità tecniche e imparare i gesti fondamentali per lo "sport bocce", viene spinto ad utilizzare le proprie conoscenze didattiche in campo matematico, a potenziare capacità oculo-visive, a sviluppare capacità di concentrazione e controllo emotivo. Il progetto si sviluppa da Ottobre a Maggio con incontri da 1 a 2 ore per classe alla settimana in orario scolastico, fino ad un massimo

di 6/8 ore per classe. A conclusione del progetto è prevista la realizzazione di un torneo finale interscolastico tra le scuole che hanno aderito e nel caso di superamento delle selezioni regionali, la partecipazione al torneo nazionale di bocce junior

DESTINATARI
RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Esterno

**❖ GIORNALE SCOLASTICO ON LINE" FRESA PASCOLI NEWS" SU PIATTAFORMA
ALBOSCUOLA**

La nostra scuola sta continuando a lavorare alla realizzazione permanente di uno strumento di informazione che veda protagonisti gli alunni della scuola. Il gruppo di lavoro redazionale che lavorerà per la stesura e l'impaginazione, per la selezione del materiale e per la definitiva realizzazione sarà composto dagli insegnanti dell'equipe progettuale e dagli alunni.

Obiettivi formativi e competenze attese

La realizzazione di uno strumento informativo scolastico vuole aiutare gli alunni a saper meglio percepire quello che accade nella società dove vivono e saperlo raccontare agli altri. Riproporre con nuova forza e consolidato entusiasmo partecipativo (dei partners ed esperti che hanno sostenuto l'iniziativa, degli alunni e dei docenti) assume un significato formativamente arricchente per tutta la comunità scolastica e per il territorio. In primo luogo si consolida con la comunicazione la mission di scuola come servizio alla persona e finalizzata ad una autentica promozione personale. Un modello di scuola centrato sulla costruzione collaborativa, consapevole e concorde di discenti e docenti. In secondo luogo si amplifica la Vision di scuola organizzata a sistema complesso che offre pari opportunità educative, che garantisce l'autonomia amministrativa e didattica, che si configura come un sistema dinamico complesso capace di interagire, in modo costruttivo, con la società del cambiamento e dell'innovazione. Una scuola che esalta un percorso formativo multidimensionale per formare l'uomo e il cittadino. In conclusione possiamo dire che la scuola delineata si fonda sulle capacità interrelazionali e di comunicazione, sulle competenze, su una visione sistemica della realtà, su una mentalità sintetica, all'analisi viene contrapposta la creatività.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ CONCORSO INTERNAZIONALE "MADONNARI "

Tale concorso si inserisce a pieno titolo tra le principali manifestazioni culturali in Italia riservate all'antichissima arte dei madonnari. Nei giorni che seguono e precedono il 17 maggio, centinaia di artisti da strada realizzano dipinti col gessetto sulla strada in modo da creare un tappeto di quadri per onorare il passaggio della tradizionale Processione di Maria SS. di Costantinopoli e S. Pasquale Baylon. Gli appassionati di quest'arte senza tempo arrivano da tutto il mondo, muniti di gessetti, passione e fede, da tradurre in splendidi quadri. Via Vincenzo Russo, per la lunghezza di oltre un chilometro, diventa una galleria d'arte a cielo aperto, con più di cento quadri per ciascuna edizione del concorso trasformando Nocera Superiore nella "Città dei Madonnari". Ogni anno viene scelto il tema del Concorso e le opere vengono valutate da una doppia giuria: una popolare, ovvero gli stessi visitatori del tappeto dei quadri che votano attraverso postazioni computerizzate, ed una di esperti.

DESTINATARI**RISORSE PROFESSIONALI**

Gruppi classe

Interno

❖ GIOCHI MATEMATICI D'AUTUNNO

Giochi Matematici d'Autunno indetti dall'Università Bocconi di Milano, con prima prova e relativa premiazione presso la scuola

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ LA SCUOLA CHE VORREI

Il progetto mira a mitigare l'ansia nei confronti delle prestazioni scolastiche che gli alunni delle classi quinte della primaria possono provare: essi, rispondendo a un questionario facendo interviste ai compagni delle classi della scuola secondaria di primo grado, realizzando disegni o rappresentazioni attraverso cui manifestare i loro timori e le loro aspettative.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ COSTRUIRE INSIEME UNA SCUOLA SOSTENIBILE

Costruire insieme una Scuola Sostenibile IV edizione: l'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione comportamentale sostenibile per costruire insieme ambienti di apprendimento democratici e nell'insegna dell'autonomia disciplinare e comportamentale e per amplificare un sano spirito agonistico e concorrenziale nei processi di apprendimento. Tutto, al fine di incrementare percorsi comportamentali e disciplinari sostenibili, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive. I coordinatori di classe consegnano al DS il report numerico dei rapporti disciplinari di gruppo e singoli nella classe entro la fine di aprile di ogni anno scolastico. Tale operazioni permetterà l'espletamento concorsuale ma quello che più conta darà un segnale alle classi di attenzione e di osservazione e monitoraggio da parte nostra sui gruppi classe. È indubbio inoltre che si innescherà probabilmente nelle classi un sano spirito di competizione figlio inevitabilmente del senso di appartenenza e dello spirito di gruppo che sta ai docenti implementare, rafforzare e amplificare. La Commissione valutatrice sarà costituita dai docenti di cittadinanza e costituzione, dello staff di Presidenza e dal Dirigente Scolastico con la collaborazione di tutti i coordinatori di classe.

RISORSE PROFESSIONALI

Interno

❖ DIDATTICA SUL WEB

L'iniziativa concorsuale nasce per stimolare i gruppi classe alla partecipazione interattiva del lavoro didattico svolto in aula, per consolidare e amplificare un sano spirito agonistico e concorrenziale nei processi di apprendimento, al fine di incrementare percorsi didattici di cooperative learning e di tutoring, per sviluppare ulteriormente nuove modalità comunicative, al fine di favorire orizzonti formativi comuni tesi alla personalizzazione degli apprendimenti ed alla conquista delle

competenze disciplinari attraverso strategie didattiche motivazionali e interattive.

Obiettivi formativi e competenze attese

La giuria ristretta (Gruppo WEB) premierà i migliori lavori didattici presentati sul WEB sulla base di una valutazione multiprospettica riferita a: • Capacità comunicative. • Contenuti culturali. • Input emozionale. • Senso/significato del lavoro presentato. • Creatività e immaginazione. • Collegamenti interdisciplinari. • Ricchezza dei contenuti anche rispetto al supporto di più pubblicazioni connesse. • Problem Solving. La cerimonia di premiazione avverrà entro maggio/giugno.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ MANIFESTAZIONE PULIAMO IL MONDO

La Scuola, in occasione della giornata Puliamo il Mondo offre l'opportunità agli alunni di tutte le classi di vivere un momento di formazione ludica improntato sul significato della tutela ambientale, punto di partenza per definirci cittadini. Gli alunni saranno i protagonisti principali della giornata anche attraverso la pulizia dell'ambiente locale. La manifestazione si tiene nell'ultima decade di settembre. Manifestazione La Giornata Europea delle Lingue: organizzata a partire dal 2001, congiuntamente dal Consiglio d'Europa e dall'Unione europea, ha coinvolto milioni di persone di 45 stati partecipanti (47 dal 2011). Le sue attività celebrarono le diversità linguistiche in Europa e promossero l'apprendimento delle lingue. Seguendo il successo dell'Anno, il Consiglio d'Europa dichiarò che la Giornata Europea delle Lingue si sarebbe celebrata il 26 Settembre di ogni anno.

Obiettivi formativi e competenze attese

Gli obiettivi generali della Giornata Europea delle Lingue sono: 1. Informare il pubblico sull'importanza dell'apprendimento delle lingue e diversificando la gamma di lingue imparate con l'obiettivo di incrementare il plurilinguismo e la comprensione interculturale. 2. Promuovere le ricche diversità linguistiche e culturali dell'Europa, che devono essere preservate e favorite. 3. Incoraggiare l'apprendimento delle lingue durante tutto l'arco della vita dentro e fuori la scuola per motivi di studio, per esigenze professionali, ai fini della mobilità o per piacere personale e di scambi.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

❖ **PROGETTO BULLISMO E CYBERBULLISMO_CASSETTA BULLPOST**

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014. E' a disposizione una Cassetta preposta a tali segnalazioni che è stata donata dall'Udicon a seguito di un Concorso svoltosi presso il nostro Istituto. Le segnalazioni verranno esaminate dal Dirigente Scolastico in collaborazione con l'intero corpo docente e si attiveranno le procedure di intervento idonee.

DESTINATARI

RISORSE PROFESSIONALI

Gruppi classe

Interno

Classi aperte verticali

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Digitalizzazione amministrativa della scuola

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,
- b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
- c) **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

STRUMENTI

ATTIVITÀ

f) potenziamento delle infrastrutture di rete,

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola,

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende

STRUMENTI

ATTIVITÀ

favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

Finalità

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare

STRUMENTI

ATTIVITÀ

l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.
- 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a

STRUMENTI

ATTIVITÀ

garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

Durata

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal

STRUMENTI

ATTIVITÀ

PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e

STRUMENTI

ATTIVITÀ

favoriscano il processo di de
materializzazione del dialogo scuola-
famiglia

- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;

STRUMENTI

ATTIVITÀ

- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti

STRUMENTI

ATTIVITÀ

(dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona).

- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

I primi 5 passi

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L’AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all’attenzione dell’intero collegio dei docenti.
3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l’istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe

STRUMENTI**ATTIVITÀ**

essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolving* *problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. **INTERVENTI AD HOC.** Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "*problemsolving*" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

STRUMENTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

CONTENUTI DIGITALI

- Standard minimi e interoperabilità degli ambienti on line per la didattica

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,

b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

c) **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

f) potenziamento delle infrastrutture di rete,

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

(PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

anche per il personale scolastico.

- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

Finalità

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana

2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola – famiglia via sms o email.

3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

Durata

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITÀ DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

l'aggiornamento sulle tematiche del digitale

- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona) .
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

I primi 5 passi

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.

3. ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.

Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolvingo problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare

COMPETENZE E CONTENUTI**ATTIVITÀ**

gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su *"problemsolving"* o *"valutazione autentica"*) e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

- Un animatore digitale in ogni scuola

Il Piano nazionale per la scuola digitale persegue i seguenti obiettivi (L.107/2015 co.58):

ACCOMPAGNAMENTO

a) realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese,

b) **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;

c) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

e) formazione dei direttori dei servizi generali e amministrativi, degli assistenti amministrativi e degli assistenti tecnici per l'innovazione digitale nell'amministrazione;

f) potenziamento delle infrastrutture di rete,

g) valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche anche attraverso la promozione di una rete nazionale di centri di ricerca e di formazione;

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

h) definizione dei criteri e delle finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiali per la didattica, anche prodotti autonomamente dagli istituti scolastici.

Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire,

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti
- 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti .

Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattica - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie.

Finalità

Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana
- 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.
- 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

apprendimenti per la durata della vita.

4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche.

Durata

Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018.

Modalità e linee metodologiche di intervento

Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITÀ DIGITALE
PER OGNI STUDENTE E DOCENTE;
AMMINISTRAZIONE DIGITALE)

- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITÀ E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

digitale integrata

- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de-materializzazione del dialogo scuola-

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

famiglia

- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media

Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali

- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria

Risorse finanziarie

- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD

Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione

- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

scuola;

- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità

Risultati attesi

Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona) .
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

I primi 5 passi

1. **PUBBLICAZIONE.** Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. **RICOGNIZIONE.** Ricognizione puntuale di tutte le “buone pratiche” (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L’AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all’attenzione dell’intero collegio dei docenti.
3. **ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE.** Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l’istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO****ATTIVITÀ**

aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (*problemsolving* *problemposing*). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.

4. INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "*problemsolving*" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

NOME SCUOLA:

NOCERA SUPERIORE" FRESA PASCOLI - SAMM28800N

Criteri di valutazione comuni:

TABELLA DELLE VALUTAZIONI DEGLI APPRENDIMENTI

stabiliti per aree disciplinari (vedi allegati)

10 Ha raggiunto i traguardi di competenza con una piena padronanza e capacità di trasferimento e di rielaborazione

9 Ha raggiunto i traguardi di competenza con piena padronanza

8 Ha raggiunto i traguardi di competenza con buona padronanza

7 Ha raggiunto i traguardi di competenza con discreta padronanza

6 Ha raggiunto i traguardi di competenza con sufficiente padronanza

5 Ha raggiunto solo in parte i traguardi di competenza, evidenziando una insufficiente padronanza

4 Non ha raggiunto i traguardi di competenza prefissati

Criteri di valutazione del comportamento:

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO INDICATORE DESCRITTORE

9/10 Comportamento Rispettoso nelle relazioni interpersonali. Propositivo con i docenti, con i compagni. Rispetto del regolamento. Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Frequenza assidua delle lezioni e rispetto degli orari. Collaborazione attiva al dialogo educativo. Approfondimento dello studio con contributi originali. Puntuale e

scrupoloso nelle consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI ASSENTI
8 Comportamento: Disponibile con i docenti, con i compagni. Corretto nelle relazioni interpersonali. Rispetto del regolamento. Rispettoso delle norme regolamentari e delle disposizioni riguardanti la vita scolastica. Frequenza regolare delle lezioni e rispetto degli orari. Interesse per le proposte didattiche e collaborazione attiva al dialogo educativo. Attento e responsabile nel rispettare le consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI ASSENTI

7 Comportamento Corretto, ma non sempre collaborativo con i docenti e i compagni. Nel complesso attento nel rispettare le relazioni interpersonali. Attento alle norme regolamentari. Frequenza in maniera regolare delle lezioni, discontinuo rispetto degli orari. Interesse per le attività didattiche. Puntuale nelle consegne scolastiche. NOTE DISCIPLINARI SPORADICHE

6 Comportamento Non sempre disponibile con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. Discontinuo adeguamento alle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto. Frequenza in maniera irregolare delle lezioni e poco rispetto degli orari. Interesse saltuario per le proposte didattiche. Rispetto delle consegne in modo saltuario. NOTE DISCIPLINARI FREQUENTI: Ammonizioni verbali e scritte superiori a due nell'arco di ciascun quadrimestre

5 Comportamento Irrispettoso nel rapporto con i docenti, con i compagni. Problematico nelle relazioni interpersonali. A volte ostacolo allo svolgimento delle lezioni. Inosservante delle norme disciplinari previste dal Regolamento d'Istituto, sanzionabile secondo quanto previsto dallo Statuto degli alunni . Frequenza in maniera scarsa delle lezioni e scarso rispetto degli orari. Mancata partecipazione alle att. didattiche e fonte di disturbo durante l'attività scolastica. Scarso rispetto delle consegne. NOTE DISCIPLINARI RIPETUTE E GRAVI: ammonizioni verbali e/o scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per violazioni gravi.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato:

cfr allegato

ALLEGATI: [requisiti-di-ammissione-e-criteri-valutazione-esame.pdf](#)

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Inclusione

Punti di forza

La scuola ha lavorato per consolidare spazi operativi di ascolto per la risoluzione di problematiche sociali, psicologiche e didattiche attraverso l'attuazione di progetti destinati all'inclusione. Ascolto, condivisione e collegialità sono elementi fondanti del PTOF nell'ottica di percorsi personalizzanti dove è fondante la sinergia tra emozione e cognizione. I percorsi hanno attenzionato questi traguardi: - tutelare il diritto dovere all'istruzione e alla formazione inteso come strumento indispensabile per promuovere la coesione sociale, la cittadinanza attiva, la realizzazione personale; - Riconoscere la centralità dello studente come cultura, valore e condizione per garantire il diritto dovere all'istruzione e alla formazione, abbattendo tutti gli ostacoli che impediscono o rallentano i processi di apprendimento permanente indispensabili per l'accesso alla società della conoscenza e dell'innovazione - Valorizzare la partecipazione delle famiglie e delle agenzie formative presenti sul territorio alla vita della scuola per una concreta ed efficace attuazione del diritto dovere all'istruzione, non soltanto per prevenire e contrastare il disagio sociale, la dispersione scolastica, ma anche e soprattutto per offrire agli studenti una adeguata progettazione di percorsi positivi e mirati di realizzazione personale e sociale.

Punti di debolezza

Il percorso ancora da migliorare fa riferimento a questi traguardi non ancora del tutto consolidati: - Sostenere e qualificare il processo di integrazione/inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado; - Fornire risposte alle esigenze nelle classi in cui sono presenti alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso: 1. consulenza didattica/formativa riconoscere le differenze e conoscere i bisogni educativi speciali; 2. individuazione di dimensioni operative ben precise; 3. costruire progettualità individualizzate e aperte al progetto di vita; 4. usare strategie per l'efficacia cognitiva e relazionale del docente; 5. attivare la collaborazione dei compagni di classe; 6. informazione/consulenza specialistica/tecnica per la scelta e/o l'acquisto di nuovi sussidi didattici, in relazione all'utilizzo delle nuove tecnologie e all'utilizzo delle stesse nella didattica. - Favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze, buone prassi e Strumenti; - Costituire un punto di riferimento per le famiglie, per gli alunni con BES,

per i Dirigenti Scolastici e i docenti, gli operatori delle istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di inclusione scolastica; - Favorire la collaborazione tra le Istituzioni, le Associazioni operanti sul territorio e il volontariato.

Recupero e potenziamento

Punti di forza

I gruppi di allievi che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono i BES, DSA ed alunni con gravi carenze nella formazione di base. La scuola si attiva per attuare diverse azioni di recupero e di integrazione di tali studenti sia in orario curricolare che in orario extracurricolare. Le azioni operate, in genere sono efficaci. Gli alunni con particolari attitudini disciplinari, vengono attenzionati attraverso azioni di potenziamento di tali attitudini sia in orario curricolare che extracurricolare. Nel lavoro d'aula si cerca di rendere efficace l'intervento formativo, sia nel caso del recupero che del potenziamento sottoponendo all'allievo lavori in base alle sue capacità e potenzialità al fine di far affinare le attitudini già esistenti e stimolare la nascita di altre. La scuola ha ulteriormente attenzionato il tempo prolungato in almeno un corso per sostenere maggiormente la personalizzazione degli apprendimenti.

Punti di debolezza

Gli interventi personalizzanti vanno diffusi su tutta la scuola e le azioni connesse devono essere maggiormente unitarie e coinvolgenti. Questi interventi non sono diffusi allo stesso modo in tutte le classi della scuola. Per poter realizzare ciò occorre una maggiore formazione dei docenti sulle nuove problematiche sociali-formative e i nuovi profili di studenti che vanno delineandosi e ovviamente maggiori per la formazione e l'acquisto di materiale didattico.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Personale ATA
Specialisti ASL
Associazioni

Famiglie

Studenti

❖ DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):**

Il PEI - Piano Educativo Individualizzato- descrive annualmente gli interventi educativi e didattici destinati all'alunno, definendo obiettivi, metodi e criteri di valutazione. È parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe e contiene: • finalità e obiettivi didattici e in particolare gli obiettivi educativi, di socializzazione e gli obiettivi di apprendimento riferiti alle diverse aree, perseguibili nell'anno anche in relazione alla programmazione di classe; • gli itinerari di lavoro (le attività specifiche); • i metodi, i materiali, i sussidi e tecnologie con cui organizzare la proposta, compresa l'organizzazione delle risorse (orari e organizzazione delle attività); • i criteri e i metodi di valutazione; • le forme di integrazione tra scuola ed extra-scuola. Poiché la valutazione degli alunni con disabilità è riferita al PEI, sia per quanto riguarda obiettivi che metodi e criteri di verifica, questo documento dovrà contenere in modo chiaro tutti gli elementi che consentiranno poi effettivamente di valutare gli esiti dell'azione didattica. Il PEI viene redatto all'inizio di ciascun anno scolastico ed è soggetto poi a verifica. È redatto congiuntamente dalla scuola e dai Servizi (equipe psico-socio-sanitaria) con la collaborazione della famiglia.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

In ogni istituzione scolastica è previsto dalla L. 104/92 un GLHI, Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto. È pertanto un gruppo interistituzionale, aperto quindi a tutte le agenzie che hanno competenze su questo tema: scuola, famiglia, ASL, Enti Locali e, possibilmente, anche rappresentanti della realtà associativa del territorio. Nelle scuole superiori è importante la presenza anche degli studenti, in tutte quella del personale ATA. Affinché sia veramente uno strumento per l'integrazione, è essenziale che la partecipazione non sia limitata solo a coloro che sono direttamente coinvolti. Quindi non solo insegnanti di sostegno, non solo genitori di alunni con disabilità, non solo alunni disabili. Ha il compito di collaborare con il Dirigente Scolastico per migliorare la qualità dell'integrazione formulando proposte di tipo organizzativo ed educativo. L'espressione GHL, Gruppo di Lavoro sull'Handicap, è riferita invece ad ogni singolo alunno e indica l'insieme dei soggetti chiamati a definire il Profilo Dinamico Funzionale e il PEI, ossia tutti gli insegnanti, curricolari e di sostegno e gli operatori dell'Azienda Sanitaria, con la collaborazione dei genitori.. I centri territoriali di supporto per la consulenza alle scuole Rete territoriale e pubblica di Centri per gli ausili permanente

con il compito di accumulare, conservare e diffondere le conoscenze (buone pratiche, corsi di formazione) e le risorse (hardware e software) a favore dell'integrazione didattica dei disabili attraverso le Nuove Tecnologie. La rete è in grado di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica. Nata con il progetto NTD (Nuove Tecnologie e Disabilità), distribuita uniformemente su tutto il territorio italiano, offre consulenze e formazione a insegnanti, genitori e alunni sul tema delle tecnologie applicate a favore degli alunni disabili. Sul territorio nazionale sono funzionanti al momento 100 Centri Territoriali di Supporto. Per sostenere i CTS, il Ministero prevede incontri di formazione e di discussione con i referenti regionali per la disabilità e con gli operatori dei singoli Centri. Il referente dei CTS può essere contattato sia dal Dirigente Scolastico sia dalla famiglia, sia dai docenti stessi.

❖ MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

Ruolo della famiglia:

La Famiglia: • consegna in Segreteria la certificazione diagnostica, • compila il questionario e la griglia osservativa per la raccolta di informazioni, se previsto, (Capuano et al., 2013), • provvede all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola; • collabora, condivide e sottoscrive il percorso didattico personalizzato; • sostiene la motivazione e l'impegno del proprio figlio nell'attività scolastica; • si adopera per promuovere l'uso di strumenti compensativi necessari individuati come efficaci per facilitarne l'apprendimento; • mantiene i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio; • media l'incontro tra eventuali esperti (educatori, tutor dell'apprendimento, doposcuola) che seguono il bambino nello svolgimento dei compiti pomeridiani e gli insegnanti di classe; • contatta il Referente d'Istituto per i DSA in caso di necessità. Lo studente ha diritto ad: • una didattica adeguata; • essere informato sulle strategie utili per imparare, anche con modalità didattiche diverse; • un percorso scolastico sereno e ad essere rispettato nelle proprie peculiarità; • avere docenti preparati, qualificati e formati; • usare tutti gli strumenti compensativi e le modalità dispensative come previsto dalle circolari ministeriali e dalla legge 170/2010; • essere aiutato nel percorso di consapevolezza del proprio modo di apprendere; • una valutazione formativa.

Modalità di rapporto

scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
 Coinvolgimento in progetti di inclusione
 Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistente Educativo Culturale (AEC)	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE
**Assistenti alla
comunicazione**

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

**Assistenti alla
comunicazione**

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)

Personale ATA

Assistenza alunni disabili

Personale ATA

Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI
**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento sulla disabilità

**Unità di valutazione
multidisciplinare**

Procedure condivise di intervento su disagio e simili

**Associazioni di
riferimento**

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

**Associazioni di
riferimento**

Progetti territoriali integrati

**Associazioni di
riferimento**

Progetti integrati a livello di singola scuola

**Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo
per l'inclusione
territoriale**

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Criteria e modalità per la valutazione

Un'altra area di fondamentale importanza è quella relativa alla valutazione, con indicazioni precise sulle procedure per lo svolgimento delle prove INVALSI e degli esami

di stato conclusivi del primo e del secondo ciclo d'istruzione, in cui descrivere in maniera analitica i criteri di verifica e valutazione. In particolare per gli esami di stato conclusivi del secondo ciclo diventa importante curare la stesura dell'allegato al Documento del 15 maggio. Infine, può esser inserita una parte relativa alle progettazioni di continuità nel passaggio tra segmenti scolastici diversi, eventuali percorsi di ricerca-azione innovativi sull'inclusione (con riflessione sulle metodologie e sulla didattica per l'apprendimento) messi in atto dall'Istituzione Scolastica o ai quali la scuola partecipa e la formazione effettuata sulla tematica. Il protocollo di accoglienza, infine, può divenire il contenitore di una serie di strumenti funzionali all'inclusione degli alunni con disturbo specifico di apprendimento e al consolidamento delle competenze gestionali ed organizzative dell'Istituzione Scolastica. Alcuni strumenti, utilizzati in diversi momenti del percorso scolastico, possono essere: • le griglie informative riassuntive contenenti il numero degli alunni, la tipologia di strumenti utilizzati, il referente ASL, ecc.; • le griglie osservative per l'identificazione di prestazioni atipiche; • i modelli di comunicazione con la famiglia: il verbale di consegna della diagnosi, la comunicazione del persistere di difficoltà, ecc.; • le convenzioni stipulate dall'Istituzione Scolastica con associazioni ed enti come ad esempio i Protocolli d'Intesa tra Scuola ed altre agenzie del territorio; • lo sportello d'ascolto con la descrizione di chi lo coordina, degli orari di ricevimento e del supporto fornito; • le indicazioni bibliografiche e sitografiche; • le documentazioni di percorsi formativi significativi; • l'elenco del materiale disponibile come software didattici, testi o materiale strutturato.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo:

All'interno del protocollo di accoglienza, in una sezione appositamente creata, è bene descrivere sinteticamente tutte le progettualità di istituto che vanno a concorrere alla buona riuscita del percorso scolastico di ogni alunno. Prime fra tutte le attività di rilevazione precoce di indicatori di rischio, funzionali alle scelte didattiche e all'intervento efficace di potenziamento, a partire dalla scuola dell'infanzia e nei primi anni di scuola primaria. Sarebbe opportuno darne una breve descrizione definendo le azioni svolte, le modalità di esecuzione e le tempistiche. Potrebbe essere utile delineare le azioni di osservazione sistematica, in tutti i gradi di scuola, messe in atto all'interno dell'Istituzione Scolastica utili per l'identificazione delle prestazioni atipiche ed effettuate mediante griglie, questionari o la predisposizione di colloqui (materiali da allegare al protocollo di accoglienza). Inoltre, possono esser illustrate alcune indicazioni operative, come ad esempio, quali azioni intraprendere nella classe prima e seconda della scuola primaria per favorire l'apprendimento delle abilità di lettura, scrittura e di conoscenza numerica, o ancora le modalità di attivazione di laboratori

didattici di potenziamento (laboratori linguistico-fonologici, laboratori sul metodo di studio, laboratori per sviluppare la competenza compensativa sull'uso delle tecnologie, laboratori per i genitori per conoscere gli strumenti compensativi tecnologici). Programmazione, orientamento, continuità sono aspetti diversi di uno stesso problema, che lo si affronti da una prospettiva pedagogica o che lo si traduca in termini didattici. Secondo i fini pedagogici ribaditi anche nelle norme relative al nuovo ordinamento tutto l'itinerario scolastico mira ad una formazione integrale della persona, colloca nel mondo ed assolve ad una funzione orientativa. La formazione della personalità comincia già dai primi anni della scuola dell'infanzia per poi continuare nei gradi successivi. Il presupposto per stabilire una continuità è intendere le acquisizioni culturali come esperienze che attivano i poteri dell'allievo, per cui non si parla più di materie, o discipline, ma di "educazione" linguistica, storica, matematica, tecnica, ambientale, alla salute, all'immagine, al suono, e di tutte le forme di sviluppo delle competenze dell'allievo: comunicative, espressive, logiche, di impiego critico dei vari linguaggi verbali e non verbali. Qualsiasi progetto di continuità con la scuola primaria o con la scuola secondaria dovrà tenere presente il principio della gradualità dello sviluppo della personalità e cercare di accompagnare gli alunni nella loro evoluzione. L'orientamento invece si realizza attraverso percorsi di approfondimento delle varie discipline, incontri con le Scuole Secondarie di II grado, visite presso le Scuole. Da vari anni la scuola attiva sistematicamente Progetti di Continuità con la Scuola Secondaria di secondo grado del territorio e della scuola primaria attraverso protocolli d'intesa, convenzioni e accordi informali su temi variabili. Nello specifico per quest'anno il progetto di continuità proposto dalla nostra scuola prevede:

- Incontri con i docenti delle classi 5° primarie con docenti della secondaria di I grado al fine di offrire dati e conoscenze sugli alunni in entrata per capirne e valutarne le esperienze e per una formazione delle classi che sia il più possibile omogenea
- Incontri di studio che hanno portato alla condivisione e alla realizzazione di un Curricolo verticale per le discipline Italiano e Matematica, organizzato per traguardi di competenze, dai 3 anni a 16 anni, ovvero fino al secondo anno Scuola Secondaria II grado (cfr. Allegato)
- Incontri di aggiornamento in comune tra i docenti su tematiche didattiche, pedagogiche e formative per la creazione di curricula in verticale.
- Pianificazione e programmazione contestuale e dialogica sui futuri assetti organizzativi della scuola sul territorio per l'anno scolastico 2018/19
- Per favorire la continuità tra scuola primaria e secondaria di I grado, si proporranno alcuni incontri tra alunni che frequentano l'ultimo anno della scuola primaria con quelli che frequentano il primo anno della scuola secondaria di I grado. Tutto ciò ai fini della conoscenza fisica e didattica della scuola primaria, nonché della creazione di un processo di integrazione tra bambini aventi quasi la stessa età.

Realizzazione progettuale in rete nonché la contestualizzazione, il confronto, la sinergia operativa per amplificare, ottimizzare, consolidare e definitivamente realizzare un sistema formativo integrato

Approfondimento

L'inclusione degli alunni stranieri

I ragazzi stranieri, che nascono o arrivano in Italia, hanno percorsi di vita, biografie e progetti familiari differenti; ciò che hanno in comune è il vissuto, reale o simbolico, della migrazione intesa non solo come spostamento ma come cambiamento profondo.

È proprio a questo vissuto personale che la scuola deve guardare nelle fasi della prima conoscenza dello studente straniero, che è immigrato dal nostro punto di vista, quello di chi accoglie, ma emigrato dal suo punto di vista, quello di chi parte e lascia il paese di origine. Una vera accoglienza non può prescindere dalla comprensione del vissuto e delle aspettative personali dello studente e dei suoi genitori, se la scuola non vuole precludersi la possibilità di un buon rapporto con entrambi. Di fondamentale importanza è l'atteggiamento degli insegnanti che preparano e seguono le prime fasi: le informazioni che la scuola raccoglie o fornisce non possono essere separate dal modo o dal contesto in cui tali informazioni sono trattate. Se non si costruisce un clima di fiducia e collaborazione con lo studente straniero ed i suoi genitori, queste informazioni non saranno di nessuna utilità: non è solo questione di materiali e strumenti, ma di tatto, discrezione, sensibilità. L'insegnante accogliente deve assumere contemporaneamente il punto di vista dello straniero e quello della scuola. La fase dell'accoglienza e della prima conoscenza è di fondamentale importanza e deve diventare una routine collaudata a scuola, con l'obiettivo di raccogliere quante più informazioni possibili sul futuro studente, allo scopo di includerlo nella classe e sezione più opportuna secondo l'organizzazione didattica più flessibile e

personalizzata.

La scuola per i ragazzi migranti è il luogo privilegiato di un confronto con le differenze. Per questo c'è bisogno di un'attenzione continua alle storie di tutti nel corso della relazione educativa, tenendo in considerazione il fatto che, al momento della sua inclusione, il ragazzo straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e apprendimento (la frattura rappresenta un elemento di frattura nel suo sistema di orientamento spazio-temporale).

Sono almeno tre i principali ostacoli da superare per lo studente straniero:

- adattarsi alla nuova scuola ed alla nuova situazione, decodificare nuovi codici di comportamento (rapporto con gli insegnanti ed i compagni);
- imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base per esprimere i propri bisogni;
- apprendere a leggere, scrivere e studiare nella lingua della scuola

Che Cosa è il Protocollo di Accoglienza- Chi lo elabora – Quali sono le sue Finalità

Il Protocollo di Accoglienza è un documento che viene deliberato dal collegio dei docenti; contiene criteri, principi, indicazioni e strategie riguardanti l'iscrizione e l'inclusione degli studenti stranieri, definisce i compiti ed i ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Con il termine accoglienza ci si riferisce infatti genericamente a quell'insieme di adempimenti e di provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dello studente e dei suoi genitori con la realtà scolastica. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che pertanto può e deve essere integrato, rivisto e personalizzato sulla base delle esperienze realizzate (o da realizzare) e soprattutto delle esigenze delle diverse

istituzioni scolastiche. La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative del d.p.r. n°394 del 31/08/99, che attribuisce ai collegi docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inclusione nelle classi degli studenti stranieri.

Si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di studenti stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli studenti neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova difficoltà;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

Per sostenere i compiti descritti è utile ed opportuno che si istituisca la commissione di accoglienza come gruppo di lavoro ed articolazione del collegio dei docenti; questo segnala l'impegno dell'istituto in tema di accoglienza di studenti stranieri ed evidenzia l'assunzione collegiale di responsabilità. La commissione rappresenta l'istituto, è composta dal dirigente scolastico e dai docenti formati in materia di educazione interculturale. Essa è il gruppo di lavoro che ha competenze di carattere consultivo, gestionale e progettuale, infine si riunisce nei casi di inclusione di studenti stranieri (soprattutto per la relazione scuola-famiglia e l'assegnazione alle classi), per progettare azioni comuni, monitorare i progetti esistenti, operare un raccordo tra le diverse realtà territoriali e distrettuali.

Organizzazione del protocollo

Fase amministrativa e burocratica

Dall'anno scolastico 2013/2014 le procedure di iscrizione alle scuole pubbliche sono on line; ma in ogni caso le segreterie devono offrire un supporto per le necessarie informazioni o il perfezionamento dell'iscrizione (che per gli studenti stranieri può avvenire in qualsiasi momento dell'anno) o necessitare l'integrazione della documentazione. L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dello studente straniero e dei suoi genitori. È utile indicare fra il personale di segreteria chi è incaricato delle iscrizioni degli studenti stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi studenti. Si specificano i documenti e le informazioni da chiedere, oltre che gli avvisi, i moduli, le note informative sulla scuola scritte nelle lingue d'origine da consegnare ai genitori per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica. La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine, così come l'esposizione di avvisi ed indicazioni in lingua, propongono un volto amichevole della scuola; è anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici messi a disposizione di enti locali e associazioni, sulla base di convenzioni ed accordi. Il primo incontro dei genitori stranieri, di carattere amministrativo, deve essere seguito da un successivo incontro dei genitori con uno degli insegnanti del gruppo di accoglienza. Pertanto L'ufficio di segreteria agevola e supporta la pratica di iscrizione, raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente), acquisisce l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, individua tra il personale ata un incaricato del ricevimento delle iscrizioni e fornisce ai genitori materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano. I materiali da predisporre sono: moduli di iscrizione o informativi in più lingue; scheda di presentazione generale del sistema scolastico italiano e scheda di presentazione

dell'istituto a cui lo studente si iscrive.

Fase comunicativo-relazionale

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sullo studente che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui deve essere incluso, sia sui percorsi di facilitazione che devono essere attivati. La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori ed un colloquio con lo studente, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico, in questa fase si raccolgono informazioni sulla storia personale e scolastica dello studente, sulla situazione familiare, gli interessi, le abilità e le competenze possedute dallo studente. Il rapporto con il ragazzo straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali. Dagli incontri previsti in questa fase potrà emergere una significativa, per quanto iniziale, biografia scolastica dello studente. In tale fase la commissione di accoglienza: effettua tempestivamente un colloquio con i genitori coinvolgendo un insegnante per sezione o classe che presumibilmente accoglierà il nuovo iscritto; raccoglie una serie di informazioni sul ragazzo, sul suo percorso scolastico, sulla sua biografia linguistica; articola colloqui con il ragazzo, utilizzando anche tecniche non verbali se necessario; compila un'iniziale biografia scolastica dello studente; facilita la conoscenza della nuova scuola; osserva lo studente in situazione. I materiali da predisporre sono: traccia del primo colloquio con i genitori, elenco dei mediatori linguistico-culturali locali, questionari in più lingue rivolto agli studenti neoarrivati, schede informative sulla scuola nei paesi d'origine dei ragazzi immigrati e schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali.

Fase didattico-educativa

Gli elementi raccolti durante le due precedenti fasi permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inclusione. I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe devono essere chiaramente indicati nel protocollo di accoglienza e deliberati dal collegio dei docenti sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del D.p.r. n°394 del 31/08/99, secondo cui i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dello studente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dello studente; del corso di studi eventualmente seguito dallo studente nel paese di provenienza; del titolo di studio posseduto. Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alle scuole e la delicatezza del compito che il collegio dei docenti può assegnare al gruppo che si occupa dell'accoglienza. Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario avere informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul calendario scolastico. È importante in ogni caso che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inclusione, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. Si tenga anche presente che, in presenza di fenomeni di concentrazione di studenti con cittadinanza straniera, si ritiene proficua un'equilibrata distribuzione per favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi. Pertanto, in questa fase, la commissione di accoglienza: propone la classe e la sezione tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza, dell'accertamento di competenze ed abilità, del titolo di studio eventualmente posseduto, delle aspettative familiari emerse dai colloqui; ripartisce gli studenti nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di studenti

stranieri; fornisce i primi dati raccolti al consiglio di classe che accoglierà il neoarrivato. La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che dovranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Infatti, vi è una pluralità di modelli di intervento che coniugano in modo diversificato disponibilità e risorse, bisogni specifici, traguardi didattici perseguibili. Un'accoglienza amichevole potrebbe anche concretizzarsi nell'individuazione, per ogni nuovo studente straniero, di un ragazzo italiano, o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri, che svolga la funzione di tutor, specialmente nei primi tempi. Includendo lo studente immigrato nella classe si avrà anche cura di fornire agli insegnanti della medesima una raccolta di materiale di routine bilingue, o nella sola lingua d'origine, per la comunicazione scuola-famiglia. In questa fase il consiglio di classe: favorisce l'inclusione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo, di apprendimento cooperativo, di contesto variato; individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina; rileva i bisogni specifici di apprendimento; progetta ed attua percorsi individualizzati per gli studenti neoarrivati; progetta ed attua percorsi di educazione interculturale in tutte le classi e per tutti gli studenti (auspicato coinvolgimento del mediatore o di operatori sociali interculturali); si occupa di formazione e tutoraggio del personale docente sulla progettazione e realizzazione di laboratori linguistici di italiano L2 (ed eventualmente di lingua d'origine L1 con il mediatore); realizza laboratori linguistici di italiano L2 in orario extracurricolare rivolti a studenti di più scuole.

Fase sociale dei rapporti/integrazione con il territorio

Per promuovere la piena inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche ed, in primo luogo, delle

amministrazioni locali per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale. In questa fase, la commissione di accoglienza: stabilisce contatti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete; attiva collaborazioni con l'amministrazione locale per costruire percorsi comuni di formazione, proporre servizi ed esperienze comuni; attiva rapporti con gli enti locali, il privato sociale, le associazioni di volontariato, per la co-progettazione ed il reperimento di risorse in merito alle misure contenute nel protocollo di accoglienza; provvede alla creazione ed al consolidamento di più reti territoriali che coinvolgano le istituzioni competenti per gli interventi educativi e sociali sui minori stranieri: promuove la confluenza delle risorse e dei progetti già predisposti dai singoli soggetti della rete ed il loro ampliamento ad altri partner.

Gli strumenti di verifica potranno essere molteplici. Saranno verificati la disponibilità e l'entusiasmo dei ragazzi di partecipare al lavoro. Si devono verificare le competenze acquisite nella lingua italiana, le competenze di inserimento sociale attivate, quantità e qualità dei lavori prodotti.

In definitiva bisogna mettere la nostra scuola in grado di esprimere al meglio le potenzialità educative che sono implicite nell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, innalzando i livelli qualitativi delle prestazioni scolastiche. Bisogna migliorare l'accoglienza, agire non sui ragazzi ma con i ragazzi, rendendoli autonomi e indipendenti, mirare ad una vera formazione integrale della persona. Gli alunni hanno bisogno di sicurezza, fiducia, stima.

È intenzione favorire un progetto di scuola a sistema integrato tra le agenzie formative: scuola, famiglia, enti locali, associazionismo. Un progetto di una scuola dell'autonomia organizzativa e didattica di ricerca e sviluppo (Dpr 275/99) che diventi realmente di tutti e per ciascuno, una scuola che sappia innovarsi e

rinnovarsi per integrarsi con il territorio.

In Italia, negli ultimi trent'anni, si inizia gradualmente a parlare di inclusione sia nei documenti istituzionali che nel lessico comune. Il modello dell'inclusione ha alla base una visione sociale del disturbo o della disabilità e li concepisce come gli esiti di un'interazione tra il soggetto e il contesto in cui questi si trova a vivere. Come rileva Dovigo: è la cultura (e l'insieme delle microculture che la compongono) a creare quell'insieme di norme più o meno visibili che definiscono la normalità, e così facendo facilitano od impediscono l'accesso a determinati gruppi di persone, trasformando la differenza in evidenza. Non è il soggetto che deve adattarsi al sistema (che lo accoglie, accetta e ne richiede la normalizzazione) ma è il sistema che deve essere culturalmente e socialmente predisposto al cambiamento. Essere inclusi significa, quindi, essere parte integrante di un sistema che contempla l'inclusione come una dimensione del diritto di esistere. La sfida è quella di dar vita sempre di più a una Scuola capace di riconfigurarsi come un sistema formativo concepito senza la presenza di elementi che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione. Dobbiamo pensare ad una scuola in cui si faccia "pratiche" di inclusione, ossia:

- universale, perché deve essere per tutti, nessuno escluso;
- protesa all'emancipazione delle differenze, perché essendo per tutti deve fare delle differenze una risorsa capace di mettere in grado tutti di raggiungere il proprio livello di eccellenza;
- far accrescere la partecipazione degli alunni rispetto alle culture d'appartenenza e adattare il curriculum in base ai bisogni individuali. Il ruolo degli insegnanti risulta in questo senso di primaria importanza nella progettazione di piani inclusivi all'interno dei contesti scolastici.



- Promuovere le potenzialità e i talenti dell'individuo, per facilitare l'ingresso nella cultura umana. Una scuola inclusiva promuove lo sviluppo e la realizzazione del personale progetto di vita di ciascuno e valorizza ciò che "si è e si sa fare", quindi le personali possibilità.



L' inclusione è dunque sentirsi parte di un gruppo che ci riconosce, ci rispetta, ci stima, andando oltre l'integrazione, per non stigmatizzare le differenze e la quotidianità del "fare" educativo. La didattica è la normalità dell'operare finalizzato allo sviluppo di capacità e di competenze. La didattica "normale" deve farsi "speciale", cioè con più qualità, più ricca, e resa più competente, capace di rispondere alla complessità dei Bisogni Educativi Speciali. Una didattica "speciale", di qualità, è una didattica inclusiva. Riprendendo l'"Index per l'inclusione", è necessario attivare delle risorse educative fondamentali per realizzare un'offerta formativa più vicina all'idea di speciale normalità, ossia progettare risorse speciali che tengano conto dei bisogni di ciascuno. In tal senso, il team docenti dovrebbe accuratamente prendere in considerazione alcuni parametri, quali:

- l'organizzazione scolastica generale, in particolare, i tempi scuola e gli orari degli alunni;
- garantire a tutti gli alunni la massima accessibilità degli spazi, sia interni che esterni, e prestare particolare attenzione anche all'attrezzatura degli ambienti. Questa risorsa è molto importante per favorire la piena inclusione scolastica, pensiamo ad esempio alle posizioni occupate dai banchi all'interno delle classi che favoriscono in maniera decisiva le relazioni amicali e per l'apprendimento.
- Attivare iniziative di informazione, conoscenza e di sensibilità per le famiglie, gli insegnanti, gli alunni stessi al fine di non stigmatizzare certe credenze, ma attivare atteggiamenti costruttivi nei confronti di quest'ultimi.
- Operare un'alleanza strategica tra la scuola e l'agenzie extrascolastiche, formali ed informali, educative e formative, presenti nel territorio d'appartenenza. Vanno considerate le possibilità offerte, per esempio, da centri comunali, attività culturali, sportive, e così via, in raccordo con le attività scolastiche.
- Fare continuo aggiornamento, formazione specifica da parte degli insegnanti, per realizzare buone prassi pedagogiche.

- Documentare le esperienze realizzate, può essere utile anche confrontarsi con le altre realtà scolastiche.
- Pensare accuratamente a quali metodologie utilizzare, definire strategie, adattamenti e accorgimenti per rispondere adeguatamente agli stili cognitivi di ciascuno. Si può utilizzare una didattica comune a tutti, oppure attuare percorsi di individualizzazione e di personalizzazione.
- Individuare ausili informatici, tecnologie educative (TIC), e materiali specifici che possano favorire l'apprendimento e la vita quotidiana degli alunni.



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	collaboratore del Ds con funzioni vicarie collaboratore seconde	2
Funzione strumentale	AREA 1 - GESTIONE PTOF E VALUTAZIONE Coordinamento del Piano dell'offerta formativa e rielaborazione del PTOF; Elaborazione e pubblicizzazione di un estratto del PTOF; Valutazione di tutto il processo valutativo e formativo; Coordinamento dei rapporti scuola famiglia con le altre funzioni strumentali; Monitoraggio in itinere e finale con relativa relazione AREA 2 - SOSTEGNO AL LAVORO DOCENTI accoglienza e tutoraggio ai nuovi docenti; produzione (o modifica) di modulistica, di materiali didattici e valutativi; cura della documentazione educativa; raccolta dati e proposte. Supporto all'aggiornamento dei docenti e attività laboratoriali didattiche); coordinamento e sostegno al lavoro di eventuali mediatori culturali ed esperti. Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e finale con relativa	9



relazione. AREA 3 - Interventi e servizi per studenti
Compiti: continuità □
Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare, tra le classi terminali della scuola primaria □
Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte progettuali
Compiti: orientamento □
Coordinamento e gestione di attività di continuità didattico-educativa, in particolare tra le classi terminali della scuola secondaria □
Orientamento e tutoraggio raccolta dati e proposte e progettuali □
Collaborazione con le altre F.S. □
Rapporti con l'esterno (enti e associazioni) □
Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione
Compiti: integrazione/recupero/sostegno □
coordinamento delle attività di integrazione, recupero e sostegno degli alunni diversamente abili, coordinamento e gestione di attività di recupero e sostegno □
prevenzione della dispersione scolastica □
collaborazione con le altre F.S. □
Monitoraggio in corso e finale con relativa relazione
Area 4 - Realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e Istituzioni esterne
Compiti: □
Lettura e analisi dei bisogni formativi e aggiornamento dei docenti □
Organizzazione, progettazione e gestione dei piani di formazione e aggiornamento □
Promozione e coordinamento dei rapporti con Enti pubblici del territorio □
Coordinamento viaggi e visite di istruzione □
Collaborazione con le altre F.S., monitoraggio in corso e



	finale con relativa relazione.	
Animatore digitale	L'animatore digitale organizza e coordina un lavoro in equipe con il team di docenti e personale amministrativo individuato, con relativa formazione presso le Scuole Polo individuate dal Ministero. In sede il lavoro è suddiviso in tre ambiti quali la: formazione interna, il coinvolgimento della Comunità scolastica e la creazione di soluzioni innovative. La Formazione Interna vedrà l'organizzazione di corsi di formazione del personale docente per i primi rudimenti informatici, formazione dei docenti all'uso della piattaforma "Programma il Futuro", l'organizzazione di laboratori formativi, la creazione di ambienti di apprendimento per la didattica digitale, l'ampliamento della rete di connettività, l'ammodernamento del sito internet attraverso l'inserimento di attività legate al PSND, il supporto ad attività volte ad usare il digitale per l'inclusione, la diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa, la partecipazione all'alta formazione all'estero ed ai progetti Erasmus KA1.	1

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A001 - ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA	insegnamento arte una unità per potenziamento Impiegato in attività di:	4



DI I GRADO	<ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento discipline umanistiche Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	17
A028 - MATEMATICA E SCIENZE	insegnamento matematica e scienze Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	10
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento musica una unità di potenziamento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento• Potenziamento	5
A049 - SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento scienze motorie Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	4
A056 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	insegnamento strumento musicale: oboe, violino, violoncello, pianoforte: una unità per ogni strumento Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none">• Insegnamento	4
A060 - TECNOLOGIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I	insegnamento tecnologia Impiegato in attività di:	4



GRADO	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	
AA25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (FRANCESE)	<p>INSEGNAMENTO FRANCESE</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	4
AB25 - LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA NELLA SCUOLA SECONDARIA I GRADO (INGLESE)	<p>insegnamento lingua inglese una unità su potenziamento</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Potenziamento 	6
ADMM - SOSTEGNO	<p>sostegno classi con alunni diversamente abili</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento • Sostegno 	12
AH56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (OBOE)	<p>oboe</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	1
AJ56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (PIANOFORTE)	<p>pianoforte</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	1
AM56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA	<p>violino</p> <p>Impiegato in attività di:</p>	1



DI I GRADO (VIOLINO)	<ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	
AN56 - STRUMENTO MUSICALE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO (VIOLONCELLO)	<p>violoncello</p> <p>Impiegato in attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

<p>Direttore dei servizi generali e amministrativi</p>	<p>Le sue attività principali sono di tipo amministrativo, contabile e direttivo. Nello specifico: svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna; sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo – contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze (come previsto dall'art. 25 comma 6 DLgs 165/2001).; formula, all'inizio dell'anno scolastico una proposta di piano dell'attività inerente le modalità di svolgimento delle prestazioni del personale ATA. Il dirigente scolastico, verificatane la congruenza rispetto al POF e dopo avere espletato le procedure relative alla contrattazione di istituto con le RSU, adotta il piano delle attività. Una volta concordata un'organizzazione dell'orario di lavoro questa non potrà subire modifiche, se non in presenza di reali esigenze dell'istituzione scolastica e previo un nuovo esame con la RSU; previa definizione del Piano annuale delle attività del personale ATA, organizza autonomamente le</p>
---	---



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>attività, nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico, e attribuisce allo stesso, sempre nell'ambito del piano delle attività contrattato tra dirigente e RSU, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario; svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili; può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi; può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale; possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche. Nell'ambito della contrattazione interna d'istituto il DSGA effettua il controllo sul contratto d'istituto predisponendo una relazione sulla compatibilità finanziaria.</p>
Ufficio protocollo	<p>L'ufficio del Protocollo cura la registrazione in ordine cronologico di tutti gli atti di corrispondenza in entrata ed in uscita dalla scuola, a ciascuno dei quali viene attribuito un numero progressivo con relativa data di registrazione.</p>
Ufficio per la didattica	<p>Supporto alla Gestione delle procedure inerenti la didattica e di supporto alla didattica</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online <https://www.portaleargo.it>

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE



❖ NUCERIA ALFATERNA

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Il 31 ottobre 2017 è stato costituito il collegamento in rete fra la Scuola Secondaria I grado "Fresa-Pascoli" (D.S. Michele Cirino), I Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Antonio Pizzarelli), Il Circolo Didattico Nocera Superiore (D.S. Maria Rosaria Scagliola) che prende il nome di "**NuceriaAlfaterna - per un Sistema Educativo e Formativo Integrato**".

L'intesa ha una molteplicità di scopi:

- Attività di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo
- La realizzazione di iniziative di formazione e aggiornamento del personale scolastico
- L'istituzione di laboratori didattici e lo scambio di docenti per attività didattiche



- Iniziative di documentazione di ricerche, di esperienze di informazione
- L'attività di consulenza sui problemi didattico/educativo, amministrativi, giuridici e legislativi comuni e di prevenzione sanitari effettuata da esperti anche esterni alle scuole
- Elaborare e sottoscrivere convenzioni ed accordi con Enti locali o soggetti esterni alla rete
- Servizi di assistenza e di integrazione sociale delle persone con disabilità e/o in situazione di disagio, con particolare riferimento ai rispettivi piani di inclusione
- Introduzione di insegnamenti opzionali, specialistici, e più in generale a quanto previsto dalla L. 107/2015, di progettazione ai POF e PTOF
- Eventuali altri ambiti decisi dalla rete in sede di conferenza di servizi

Tutti al fine di migliorare l'offerta formativa delle scuole.

❖ RETE D'AMBITO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

**❖ RETE DI SCOPO**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ CONTINUITA' CON IL TERRITORIO

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale• Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Associazioni sportive• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)• Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)• ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	coordinamento e capofila

Approfondimento:

La scuola Fresa Pascoli realizza una progettazione allargata tra scuola e



territorio per la costruzione di un sistema formativo integrato.

Al fine di predisporre un progetto formativo integrato con il territorio costruisce una collaborazione con gli Enti e le associazioni culturali locali senza fini di lucro.

È tra gli obiettivi della scuola raccogliere proposte collaborative e sinergiche per costruire un sistema formativo integrato sul territorio.

L'attività e la ricognizione invita a riflettere sulle azioni che si ritengono opportune ed utili per definire, in un contesto territoriale (quartiere di una grande città, paese, comprensorio...), il quadro di tutte le collaborazioni che è possibile attivare per la costruzione di percorsi formativi destinati agli alunni. L'analisi degli effettivi bisogni e delle finalità proprie della scuola e l'autonomia di cui essa gode permette di integrare i curricoli con le risorse del territorio, di valorizzare le culture, di potenziare i tempi degli apprendimenti in relazione alle domande degli alunni, di ipotizzare attività trasversali, di valorizzare le diversità pedagogiche degli alunni. L'autonomia apre alla scuola nuovi spazi di espressione didattica, organizzativa e di ricerca dando ad ogni istituto scolastico la possibilità di diventare un riferimento sul proprio territorio in sinergia con gli altri soggetti: il presente PTOF è il piano strategico che descrive come ogni Istituto intende lavorare per essere soggetto fra soggetti.

Il PTOF è un documento pensato come strumento di conoscenza e di presentazione di un Istituto Scolastico, utile al suo interno in quanto bussola e strumento di lavoro e all'esterno in quanto offerta, opportunità, patto con il territorio. L'obiettivo è quello di amplificare e costruire partenariati per lo sviluppo dell'offerta formativa. Le scuole possono promuovere o aderire a partenariati costituiti in ambito locale, regionale,



nazionale, transnazionale (come avviene nei progetti europei). Con partenariato si intende la realizzazione di un processo di confronto tra attori diversi, coinvolti in un medesimo settore di interesse, i quali – pur in presenza di culture, ruoli sociali, funzioni diverse - cercano di giungere a una soluzione comune che possa raccogliere il consenso generale. Generalmente la scuola opera in partenariati locali per la realizzazione di patti formativi/educativi. Già da alcuni anni la nostra scuola si è aperta ed ha favorito azioni di compartecipazione con il mondo dell'associazionismo locale realizzando progettualità significative che hanno non poco amplificato e consolidato l'offerta formativa sul territorio.

La scuola propone per ogni anno scolastico un progetto di integrazione con il territorio che coinvolga tutte le classi.

Tale progetto offre a tutti gli alunni un'occasione di crescita formativa ed educativa che consentirà loro di conoscere e comprendere il rapporto tra il presente e il passato delle realtà locali nelle quali svolgono la loro vita da cittadini.

L'insegnamento della *storia locale* contribuisce a rendere gli alunni consapevoli del valore conoscitivo dei beni culturali e ambientali del proprio territorio.

La costruzione di un'identità culturale condivisa mira a trasformare gli alunni in cittadini del mondo, consapevoli, autonomi, responsabili, critici, e raggiunge questo scopo valorizzando le loro radici culturali. Oltre al raggiungimento di precisi obiettivi conoscitivi, sarà valutato il "saper fare" ed il "sapersi orientare" nelle attività logico-pratiche e nelle relazioni sociali.

Nel corso degli anni le relazioni tra la scuola ed il territorio sono state



sempre più strette e proficue, fino a condurre nell'anno scolastico 2016/17 alla redazione e sottoscrizione di un vero e proprio protocollo d'intesa tra la scuola e le numerose associazioni presenti sul territorio.

Le associazioni propongono una serie di attività, iniziative ed incontri a cui la scuola partecipa in maniera attiva.

Il progetto mira al raggiungimento di una serie di competenze che saranno anche certificate ai fini della valutazione.

Gli alunni partecipano alle varie iniziative proposte dalle diverse associazioni sul territorio ed approfondiscono attraverso visite guidate ai monumenti del territorio, ricerche in biblioteca ed in archivio, lettura e studio dei documenti, raccolte di testimonianze.

Il loro percorso formativo scolastico viene così arricchito di esperienze e testimonianze di vita vissuta che li renderà partecipi della loro storia e del loro presente nella realtà territoriale in cui vivono.

Entusiasmata dalla concretezza delle esperienze gli alunni vengono stimolati nella produzione di elaborati, manufatti, materiali su supporto digitale e manifestazioni esplicative o rappresentative finali, che saranno eletti a testimonianza di quanto appreso e delle competenze acquisite in campo storico, civico e sociale.

Le associazioni con cui è stato stipulato un protocollo di intesa sono le seguenti:

à Unicef

à Legambiente

à Pro-Loco



à Adotta un albero

à ANDE

à Libera

à Novasociale

à Lipu

à Bimed

à Rotary club

à Giornale cronache Salerno

à Associazione Virtus Nocera

à ArcheoklubNuceriaAlfaterna

à Centro Pedagogico "La casa gialla"

à Parrocchia S.M. Arcangelo

à Scout Agesci

à Parrocchia S.M. Maggiore

à Il Santuario

à CSI

à Vitolo volley

à Landini tennis tavolo

à Altre associazioni del territorio che in itinere o negli anni passati hanno collaborato con la scuola.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Docenti La scuola dell'autonomia richiede un ambiente educativo flessibile ed interattivo in cui assume particolare rilievo l'elevazione delle qualità professionali e l'arricchimento del bagaglio culturale, quale garanzia di un più qualificante e responsabile esercizio delle proprie funzioni. La formazione è un diritto dovere per i docenti, in quanto essa è funzionale allo sviluppo di conoscenze e competenze in campo didattico, metodologico-operativo, organizzativo, valutativo e progettuale. Strumenti, questi, indispensabili per creare non solo situazioni formative motivanti e facilitanti l'apprendimento delle singole discipline, ma che consentono al docente di acquisire una preparazione professionale più articolata in svariati campi delle Scienze dell'Educazione. Il potenziamento e il miglioramento della qualità professionale dei docenti della scuola avviene, inoltre, anche attraverso il sostegno alla docenza che il responsabile della funzione strumentale assicura attraverso l'accoglienza dei nuovi docenti, l'accesso all'informazione utile all'esercizio della funzione docente e la possibilità di frequentare corsi di aggiornamento, fermo restando gli obblighi scolastici e le norme per fruire del congedo per tali esigenze formative. La proposta formativa per i docenti per il triennio 2018- 2021 riguarderà queste tematiche: □ Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base □ Inclusione e disabilità □ Competenze di lingua straniera □ Valutazione e miglioramento □ Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale □ Autonomia organizzativa e didattica □ Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale □ Scuola e Lavoro

Il piano di formazione prevede l'adesione a corsi organizzati dal MIUR, dall'USR, da Reti di scuole e da soggetti accreditati. Si farà pertanto ricorso, secondo le esigenze e le risorse a:

• formazione in presenza a corsi esterni qualificati che svolgano un'attività di consulenza in seminari e incontri di dibattito;

• formazione a distanza e corsi e-learning; • esperienze formative che promuovano modalità di ricerca-azione e pratiche riflessive. Di questi il Collegio definirà, nei prossimi incontri i tempi e i modi di attuazione sulla base delle possibilità economiche e compatibilmente con la fattibilità delle proposte.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop



	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ **FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI**

formazione docente neoimpresso in ruolo. Circ USR CAMPANIA

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Peer review • Comunità di pratiche

❖ **FORMAZIONE RETI DI SCUOLE D'AMBITO**

figure di sistema

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	docenti figure di sistema - staff
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

**❖ FORMAZIONE SICUREZZA**

primo soccorso e antincendio

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Valutazione e miglioramento
Destinatari	Tutti gli operatori della scuola
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ INCLUSIONE

Il progetto "Inclusione" nasce in risposta all'ultima circolare ministeriale di marzo 2013, in cui tra gli alunni BES (Bisogni Educativi Speciali), oltre ai DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e ADHD (iperattività), rientrano anche gli alunni che presentano difficoltà di apprendimento o comportamento scolastico dovute a vari tipi di problematicità - familiari, difficoltà relazionali, svantaggio socioeconomico, studenti extracomunitari etc. Lo scopo della suddetta circolare, nonché della legge 170/2010, è permettere a tutti gli alunni, e soprattutto a quelli con difficoltà momentanee e non, di avere le stesse opportunità di apprendimento e successo scolastico. A tale scopo, si parla di inclusione e non più di integrazione (cfr. legge 104/92): il concetto di inclusione fa riferimento ad un processo in cui è la scuola ad adattarsi e modellarsi agli alunni sulla base dei loro bisogni e caratteristiche, cogliendone le differenti peculiarità, le capacità e le potenzialità di ciascuno. Unascuolainclusiva: - é moderna, con tecnologie, didattica e professionalità nuove, - contrasta il fenomeno crescente della dispersione scolastica, - riconosce gli alunni come persone in toto (modello bio-psico-sociale), - offre nuovi contesti di apprendimento sociale e culturale, - promuove la crescita personale non solo degli alunni ma a lungo termine del tessuto sociale e cittadino stesso, - avvicina le famiglie e gli alunni tendendo le braccia come un buon genitore verso i suoi figli segnando un'impronta permanente verso l'affascinante e a volte difficile percorso della vita dopo la scuola. Destinatari del Progetto "Inclusione" sono quindi tutti gli alunni con difficoltà di apprendimento, del comportamento o di ordine relazionale. Gli obiettivi generali sono: -



promuovere il successo scolastico in tutti gli alunni BES e DSA, - contrastare la dispersione scolastica. Gli obiettivi specifici sono: - assistere professori e genitori nell'identificare le problematiche specifiche dell'alunno; - sostenere gli insegnanti nel programmare azioni di inclusione all'interno delle classi; - fornire agli alunni strategie di apprendimento più efficaci migliorando il metodo di studio; - favorire un clima della classe più adatto alla partecipazione attiva delle lezioni; - favorire la cooperazione scuola - famiglia

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Gruppi di miglioramento
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ AZIONI DEL PNSD: ANIMATORE DIGITALE

Si tratta di una figura di sistema che avrà il compito di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione di appartenenza, costituendo il nodo di raccordo tra il livello centrale e la singola scuola. L'AD non è quindi una figura tecnica, ma di coordinamento. Si ritiene quindi opportuno affiancare ulteriori docenti che siano in grado di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni con la stesura di progetti e che supportino il dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD I Compiti dell'Animatore Digitale

- **FORMAZIONE INTERNA:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune;



informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. Il PNSD nel PTOF Della Scuola secondaria di I° grado "Fresa-Pascoli Il PNSD offre l'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe. Su questo Piano sono previsti investimenti considerevoli nel periodo 2015-2020 che, attingendo a Fondi per la Buona Scuola, PON "Per la Scuola" FESR 2014-2020 e altri fondi MIUR, ammontano ad oltre un miliardo di euro. Un percorso complesso, che va pianificato a partire dal primo Piano Triennale dell'Offerta Formativa che le scuole stanno elaborando e potrà essere attuato con gradualità negli anni a venire, secondo un'articolazione che preveda la realizzazione di obiettivi a brevissimo termine, medio e lungo termine nel prossimo triennio. Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento (PdM) e quindi nel Piano triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PdM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV: 1) Migliorare i risultati delle prove nazionali degli studenti 2) Potenziare la competenza digitale per alunni e docenti. Nel Piano di miglioramento si intende favorire l'innovazione didattico - metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme e-learning per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali. Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, in relazione all'area Ambienti di apprendimento, il PdM si sposa con le seguenti azioni previste dal PNSD :

- 1) Promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.
- 2) Istituire una figura di tutoraggio per i docenti nelle nuove tecnologie. Finalità Il piano ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni. Obiettivi generali 1) Miglioramento della qualità degli ambienti dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica e favorendo il raggiungimento degli obiettivi di Europa2020 e del Piano strategico per l'Agenda Digitale Italiana 2) Miglioramento dell'organizzazione della scuola attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, registro elettronico, pagelle on-line, posta certificata, comunicazioni scuola - famiglia via sms o email.
- 3) Innalzamento delle competenze digitali della popolazione finalizzato a garantire che il sistema di istruzione offra a tutti i giovani i mezzi per sviluppare competenze chiave a un livello tale da permettere l'accesso ad ulteriori apprendimenti per la durata della vita.
- 4) Promuovere la realizzazione di Laboratori specialistici di settore che integrano Tecnologie della informazione e della comunicazione a



principi scientifici di base e applicazioni tecnologiche. Durata Sebbene il progetto abbia una durata pluriennale di 5 anni con termine ultimo il 2020, la pianificazione viene effettuata per tre anni in relazione al PTOF per il triennio 2015-2018. Modalità e linee metodologiche di intervento Il nostro Istituto si impegna a partecipare alle azioni previste dal «Piano nazionale per la Scuola Digitale» che riguardano i seguenti ambiti di azione previsti dal PSDN:

- Gli strumenti (ACCESSI-SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO; IDENTITA' DIGITALE PER OGNI STUDENTE E DOCENTE; AMMINISTRAZIONE DIGITALE)
- Competenze e contenuti (COMPETENZE DEGLI STUDENTI; DIGITALE, IMPRENDITORIALITA' E LAVORO; CONTENUTI DIGITALI)
- Formazione ed accompagnamento (FORMAZIONE DEL PERSONALE; ACCOMPAGNAMENTO)

Verrà effettuata un'indagine sull'utilizzo delle nuove tecnologie e sulla situazione dei Laboratori esistenti che costituirà il punto di partenza per la pianificazione puntuale delle azioni previste:

- formazione base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
- formazione base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata
- formazione per gli studenti e le famiglie sulla cittadinanza digitale
- organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità: summer school e autumn school interne, autoformazione per la realizzazione di sceneggiature di lezioni, utilizzo nella scuola primaria delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca-azione per l'aggiornamento sulle tematiche del digitale
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione
- realizzazione di una comunità anche online con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di de materializzazione del dialogo scuola-famiglia
- costruire curricula verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline
- nuove modalità di educazione ai media con i media Risorse umane, professionali, strumentali e strutturali
- Animatore digitale
- Team digitale
- Dirigente scolastico
- DSGA
- Personale ATA
- Laboratori multimediali dell'Istituto
- Aule dell'Istituto
- Uffici amministrativi di Segreteria
- Risorse finanziarie
- Finanziamenti PON e POR previsti per il PNSD
- Finanziamenti Leggi sulla Buona Scuola
- 1000 € previsti per ogni scuola dal PNSD
- Monitoraggio del piano e modalità di rilevazione
- Effettiva realizzazione degli interventi (tramite monitoraggio PON);
- Numero di laboratori effettivamente potenziati;
- Effettivo utilizzo del registro elettronico.
- Numero di docenti formati;
- Effettivo utilizzo dei laboratori;
- Effettivo incremento della didattica digitale in classe con registrazione specifica delle attività;
- Risparmi di costo per la scuola;
- Numero di studenti coinvolti da politiche attive di formazione sul digitale;
- Quantità e qualità dei servizi associati al profilo digitale dello studente;
- Quantità e qualità servizi associati al profilo digitale del docente;
- Copertura del servizio di digitalizzazione amministrativa della scuola;
- Incremento nell'utilizzo di contenuti e piattaforme digitali per la didattica;
- Autoproduzione di materiali didattici;
- Miglioramento nell'utilizzo delle dotazioni scolastiche
- Pubblicazione dei progetti costruiti dall'animatore digitale; efficacia delle



progettualità; coinvolgimento del personale scolastico e di tutta la comunità. Risultati attesi. Le ricadute del piano, sicuramente positive, potranno, valutate a lungo termine, saranno:

- Miglioramento della didattica e del profitto degli studenti.
- Innalzamento delle competenze digitali degli studenti e dei docenti.
- Percorsi personalizzati per gli studenti (dall'insegnamento indifferenziato all'apprendimento personalizzato, dalla scuola di massa alla scuola della persona).
- Incremento della Collaborazione tra i docenti per lo scambio di esperienze.
- Ruolo degli studenti più attivo e collaborativo al loro apprendimento e alla loro crescita.
- Creazione di un sistema che dia la giusta collocazione all'autonomia scolastica e che sia basato sul concetto di rete: collaborativa, paritetica e partecipata.
- Gli studenti matureranno non semplici conoscenze, ma competenze. Impareranno, non un sapere astratto e teorico ma un sapere concreto, un saper fare.
- Miglioramento dell'organizzazione della scuola e del sistema scolastico nel suo complesso.

I primi passi

1. PUBBLICAZIONE. Rendere pubblico il PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE, illustrandone i dettagli e gli approcci.
2. RICOGNIZIONE. Ricognizione puntuale di tutte le "buone pratiche" (digitali e non) che nel nostro istituto vengono già attuate, magari da anni, senza la giusta visibilità. L'AD non deve infatti promuovere la novità (digitale o non) a tutti i costi, ma rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.
3. ANALISI DEI BISOGNI e PEDAGOGIE. Dopo la ricognizione è opportuno capire di cosa abbia bisogno l'istituto, cosa si vuol fare di innovativo (con le tecnologie ma non solo) nei prossimi tre anni. Dopo aver chiarito questo sarà molto più agevole capire quale tecnologia sia più adatta allo scopo. Un esempio potrebbe essere lavorare sulle competenze (ambito di per sé vastissimo), ad esempio potenziando a livello trasversale la didattica per problemi (problem solving o problem posing). In tal senso non si vuole sminuire l'approccio al digitale che il PNSD richiede ma limitarne l'enfasi e le eccessive speranze potenzialmente malriposte. Non è un caso che tra le 8 competenze chiave di cittadinanza la "cultura digitale" sia solo una e nemmeno la prima.
4. INTERVENTI AD HOC. Chiarite le "pedagogie" che si vogliono perseguire e i mezzi idonei a farlo, l'AD dovrà progettare gli interventi di formazione. Sarebbe opportuno, anche per una questione di economie di scala, lavorare per interventi trasversali, almeno in una fase iniziale (ad esempio interventi su "problem solving" o "valutazione autentica") e poi calarli, in una ipotetica fase 2, nei singoli ambiti disciplinari.

Approfondimento



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'Istituzione Scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro è improntato alla collaborazione e alla partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli Organi Collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

❖ PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Descrizione dell'attività di formazione	La gestione delle relazioni interne ed esterne
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

❖ FORMAZIONE DEI DIRETTORI DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI, DEGLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI E DEGLI ASSISTENTI TECNICI PER L'INNOVAZIONE DIGITALE NELL'AMMINISTRAZIONE



Descrizione dell'attività di formazione	La collaborazione con l'ufficio tecnico e l'area amministrativa
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Attività in presenza• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola